



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE**

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA  
AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI SALERNO - UFFICIO X**

**ISTITUTO COMPRENSIVO LANZARA  
CASTEL SAN GIORGIO (SA)**

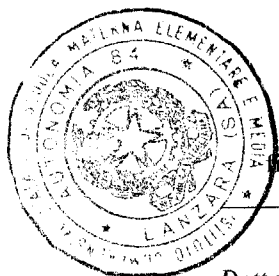
SEDE VIA V. CALVANESE, 22  
84083 CASTEL SAN GIORGIO (SA)

**EDIFICI SCOLASTICI**

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ED UFFICI - LANZARA  
SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA - LANZARA  
SCUOLA DELL'INFANZIA - CASTELLUCCIO

**DOCUMENTO DELLA SICUREZZA**

REDATTO AI SENSI DELL'ART. 17 - comma 1 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.



firme

Il Medico Competente  
Dott. Martino Domenico

Pag. n. 1

Il Datore di Lavoro  
Dott.ssa Loredana CERVELLI

Il Responsabile Servizio P.P.  
Ing. Nicola IANNUZZI

Il Rappresentante per la sicurezza  
Prof. Prisco FAIELLA

## INDICE

- 1) DATI GENERALI**
- 2) ATTIVITÀ ESERCITATA**
- 3) ELENCO LAVORATORI**
- 4) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**
- 5) MEDICO COMPETENTE**
- 6) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**
- 7) RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**
- 8) VALUTAZIONE DEI RISCHI**
- 8 BIS) VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE LAVORATRICI MADRI**
- 9) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**
- 10) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**
- 11) PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**
- 12) INFORMAZIONE E FORMAZIONE**
- 13) MISURE IN CASO DI EMERGENZA**
- 14) PROCEDURE DI SICUREZZA**
- 15) ELENCO ALLEGATI**

### **1) DATI GENERALI**

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a e dell'art. 28 del D.Lgs n. 81/2008 e riguarda i rischi a cui sono soggetti i dipendenti, nei seguenti luoghi di lavoro:

- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ED UFFICI - LANZARA
- SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA - LANZARA
- SCUOLA DELL'INFANZIA - CASTELLUCCIO

Datore di lavoro: Dott.ssa Loredana CERVELLI

Sede: CASTEL SAN GIORGIO - LANZARA - VIA V. CALVANESE, 22

### **2) ATTIVITÀ ESERCITATA**

Erogazione servizi scolastici.

### **3) ELENCO DEI LAVORATORI**

*come da allegato*

### **4) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (S.P.P.)**

Responsabile (R.S.P.P.): Ing. IANNUZZI Nicola - Via D. Alighieri, 86 - 84043

Agropoli (SA) - Tel 330/955209 - Fax 0974/821975.

Email: n.iannuzzi@tiscali.it

Addetti (A.S.P.P.): DSGA (firma) \_\_\_\_\_

Collab. (firma) \_\_\_\_\_

### **5) MEDICO COMPETENTE (M.C.)**

Dr. Domenico MARTINO (firma) \_\_\_\_\_

### **6) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)**

Prof. Prisco FAIELLA

designato in data 25/05/22 con atto Prot. \_\_\_\_\_

## **7) RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Premesso che è stato consultato preventivamente il rappresentante per la sicurezza in merito ai criteri procedurali per l'individuazione e la valutazione dei rischi sul luogo di lavoro, la valutazione medesima è stata poi condotta sulla base del controllo minuzioso dei locali di lavoro, delle attrezzature, apparecchiature, impianti, sostanze utilizzate, attività svolte e di quant'altro è stato ritenuto influente sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori.

L'individuazione dei fattori di rischio, la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nonché tutti gli altri adempimenti previsti sono stati effettuati sulla base delle informazioni fornite dal Datore di Lavoro.

### **- Criteri adottati per la valutazione dei rischi**

I rischi sono stati riportati in apposite schede e suddivisi in tre tipologie fondamentali:

- rischi per la sicurezza (con effetto immediato);
- rischi per la salute o di esposizione (con effetto a lungo termine);
- rischi per la sicurezza e la salute (con prevalenti effetti a lungo termine ma con possibilità di effetti anche immediati, valutati come i rischi di esposizione).

La valutazione avviene associando ad ogni argomento di rischio il valore stimato della probabilità attesa "P" ovvero, nei rischi di esposizione, il valore stimato dell'esposizione attesa "E". Alla variabile "D" viene invece associato il danno massimo atteso riferito allo stesso rischio.

Dette schede sono, inoltre, redatte per ogni luogo di lavoro (o per tipologie di luoghi simili sotto il profilo dei rischi), tenendo conto di: strutture, impianti, attrezzature di lavoro, sostanze e lavorazioni presenti nel luogo considerato. Per quanto riguarda le mansioni svolte dagli addetti, sono state poi redatte delle ulteriori schede comprendenti i rischi generali e i rischi particolari correlati con la mansione considerata nella scheda (o con gruppi di mansioni simili sotto il profilo dei rischi).

Sono stati inoltre valutati, su apposite schede, i rischi derivanti da una carente segnaletica di sicurezza per adeguarla a quanto prescritto. Nella stessa scheda sono, inoltre, riportati i segnali da apporre e le misure di prevenzione e protezione da mettere in atto.

Il valore da assegnare alle variabili suddette è convenzionalmente indicato nelle successive tabelle 1, 2, 3, 4.

L'entità "R" dei rischi viene infine così determinata:

Per i rischi con effetto immediato si pone:  $R = P * D$

Per i rischi di esposizione si pone:  $R = E * D$

**Tabella 1 - SCALA DELL'INDICE "D" (MAGNITUDO DEL DANNO)**

VALORE	CRITERI
D = 1	Fattori che possono causare inabilità temporanea con prognosi $\leq 3$ giorni di guarigione, oppure malattie professionali non invalidanti.
D = 2	Fattori che possono causare inabilità temporanea con prognosi $> 3 \leq 30$ giorni di guarigione, oppure malattie professionali temporaneamente invalidanti.
D = 3	Fattori che possono causare inabilità temporanea con prognosi $> 30$ giorni di guarigione oppure effetti irreversibili (morte, perdite anatomiche e/o funzionali), oppure malattie professionali con effetti invalidanti di tipo irreversibile o che possono avere come conseguenza la morte.

**Tabella 2 - SCALA DELL'INDICE "P" (PROBABILITÀ - FREQUENZA EVENTO)**

VALORE	CRITERI
P = 1	Il fattore di rischio può provocare danni solo in circostanze sfavorevoli di eventi. Non sono noti casi di infortunio negli ultimi tre anni.
P = 2	Il fattore di rischio può provocare danni anche se non in maniera diretta o automatica. È noto almeno un caso di infortunio negli ultimi tre anni anche se riferito ad attività simili.
P = 3	Sono stati registrati danni per la tipologia di rischio considerata, anche se riferiti ad attività simili. Sono noti più casi di infortunio negli ultimi tre anni o, anche in assenza di eventi dannosi, non esistono documentazioni di legge che attestino conformità, idoneità, omologazioni, verifiche, autorizzazioni o altro.

**Tabella 3 - SCALA DELL'INDICE "E" (ESPOSIZIONE AI FATTORI DI RISCHIO)**

VALORE	CRITERI
E = 1	In ogni giornata lavorativa, il prodotto del numero di lavoratori esposti per il tempo di esposizione in ore, è presumibilmente inferiore a 4.
E = 2	In ogni giornata lavorativa, il prodotto del numero di lavoratori esposti per il tempo di esposizione in ore, è presumibilmente maggiore o uguale a 4 ed è minore di 8.
E = 3	In ogni giornata lavorativa, il prodotto del numero di lavoratori esposti per il tempo di esposizione in ore, è presumibilmente maggiore o uguale ad 8 oppure non esistono documentazioni di legge.

**Tabella 4 - SCALA DEGLI INDICI "D" - "P" (SEGNALETICA DI SICUREZZA)**

D = 3	Il valore del danno atteso è sempre massimo in quanto l'assenza di segnalazione crea situazioni non prevedibili che possono avere le più gravi conseguenze.
P = 1	Presenza regolamentare della segnaletica di sicurezza.
P = 2	Segnaletica presente ma non regolamentare o poco visibile.
P = 3	Segnaletica assente.

Di seguito è riportata la classificazione dei rischi sulla base del valore “R” ottenuto.

<b>VALORI DEL RISCHIO (R):</b>		
ELEVATO	R = 9	Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi <b>immediati (entro e non oltre gg. 30)</b> di prevenzione e protezione per ridurre sia la probabilità (o l’esposizione) che il danno.
MEDIO	R = 6 - 4 - 3	Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi, <b>entro 90 giorni</b> , di prevenzione e/o protezione per ridurre prevalentemente la probabilità (o l’esposizione) oppure il danno fino a rientrare nel valore di rischio “BASSO”.
BASSO	R = 2 - 1	Area in cui verificare periodicamente che i fattori di rischio siano sotto controllo.

### **8) VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La seguente valutazione dei rischi è stata effettuata con riferimento ai luoghi di lavoro ordinari, costituiti dagli stabili e dalle relative pertinenze, in cui vengono normalmente svolte le attività; si è fatto inoltre riferimento alle mansioni ordinariamente svolte dai lavoratori e dagli equiparati.

La valutazione è riferita a tutti i rischi per la sicurezza e la salute riguardanti:

- attrezzature di lavoro;
- sostanze o preparati chimici utilizzati;
- sistemazione dei luoghi di lavoro.

La stessa tiene conto, inoltre, dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato, di quelli delle lavoratrici in stato di gravidanza e di quelli connessi alle differenze di genere, all’età e alla provenienza da altri Paesi, riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari.

Essa deve essere immediatamente rielaborata ed aggiornata dal Datore di Lavoro ogni qualvolta intervengono modificazioni quali il cambio di mansioni, la sostituzione di attrezzature di lavoro, di sostanze o preparati utilizzati, modificazioni dei luoghi di lavoro o dei processi lavorativi. Dall’aggiornamento della valutazione consegue che il presente documento dovrà essere rielaborato entro trenta giorni.

A seguito della suddetta valutazione, condotta con i criteri indicati al punto 7, sono stati rilevati e valutati i rischi riportati nelle schede allegate,

redatte con riferimento a ciascun luogo di lavoro ordinario e a ciascuna mansione svolta sistematicamente sulla base del contratto di lavoro.

Nella valutazione dei rischi contenuta nel presente documento non sono comprese le attività aventi carattere di saltuarietà, le attività soggette a preventiva programmazione oppure svolte all'infuori dei luoghi di lavoro ordinari costituiti dagli stabili e dalle relative pertinenze. Non sono pertanto compresi nella valutazione: i viaggi di istruzione, le visite guidate, i viaggi in genere, i viaggi connessi ad attività sportive, le attività sportive o ginniche, le attività di educazione fisica svolte all'esterno delle palestre o fuori dagli appositi spazi all'aperto appartenenti alla scuola; sono altresì escluse le attività quali ad esempio gli stage, le visite a luoghi di interesse artistico, storico, architettonico, ambientale o culturale in genere, la partecipazione a spettacoli, a intrattenimenti, a conferenze o a riunioni in genere, svolte in locali chiusi o su spazi all'aperto, appartenenti ad altri Soggetti o gestiti da altri Soggetti, sia pubblici che privati, svolte in luoghi di lavoro o non. Per dette attività, oltre agli adempimenti previsti dall'art. 17 del Decreto n. 81/2008 sarà d'obbligo per il Datore di lavoro integrare di volta in volta il presente documento della sicurezza con le relative valutazioni dei rischi e le relative procedure di sicurezza previste dalle disposizioni vigenti, dandone preventiva informazione scritta al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Medico Competente, previa consultazione del Rappresentante per la Sicurezza. Sarà altrettanto necessario ed obbligatorio per il Datore di Lavoro svolgere preventivamente tutte le sufficienti ed adeguate attività di informazione e formazione dei partecipanti a dette attività secondo i criteri le modalità previste dal Decreto 81/2008. Per le stesse attività va inoltre redatto di volta in volta un apposito **Piano per le misure di emergenza**, tenendo conto di tutte le situazioni di emergenza che possono verificarsi, d'intesa, se necessario, con i Soggetti esterni, pubblici o privati, coinvolti a qualsiasi titolo, come ad esempio Ditte di autotrasporto, Aziende sedi di stage, Enti che gestiscono o custodiscono a vario titolo i luoghi da visitare, ecc..

**Eventuali attività non ordinarie e le attività tecnico-pratiche, non comprese nella presente valutazione, dovranno essere preventivamente autorizzate per iscritto dal Datore di Lavoro e comunicate, se ritenuto necessario, al R.S.P.P. ed al R.L.S. per stabilire le ulteriori misure di prevenzione e protezione eventualmente necessarie, comprese le misure da adottare in caso di emergenza, mediante la redazione delle apposite "procedure di sicurezza".**



# VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

D.M. 10 MARZO 1998

## CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi d'incendio nei singoli edifici scolastici è stata condotta in conformità delle linee guida contenute nell'allegato I del D.M. 10.03.98 ed è valida anche ai fini del D.Lgs n. 81/2008.

Nella valutazione si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) tipo di attività;
- b) materiali immagazzinati e manipolati;
- c) attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) dimensioni e articolazione del luogo di lavoro;
- f) numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

La procedura è stata articolata nelle seguenti fasi:

- 1) individuazione di ogni pericolo di incendio, consistenti nella presenza di sostanze facilmente combustibili e infiammabili, di sorgenti di innesco, di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio;
- 2) individuazione di alunni, di lavoratori e di altre persone presenti sul luogo di lavoro esposti a rischi di incendio;
- 3) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- 4) valutazione del rischio residuo di incendio;
- 5) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui d'incendio.

L'edificio con la **Scuola Secondaria di I grado e gli Uffici - Lanzara** presenta l'affollamento massimo indicato nella successiva tabella.

Sono presenti agli atti le seguenti documentazioni:

Agibilità dello stabile	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> ND
C.P.I./S.C.I.A. Antincendio	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> ND
Verifica impianto di terra	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> ND

L'edificio con la **Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia - Lanzara** presenta l'affollamento massimo indicato nella successiva tabella.

Sono presenti agli atti le seguenti documentazioni:

Agibilità dello stabile	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> ND
C.P.I./S.C.I.A. Antincendio	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> ND
Verifica impianto di terra	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> ND

L'edificio con la **Scuola dell'Infanzia - Castelluccio** presenta l'affollamento massimo indicato nella successiva tabella.

Sono presenti agli atti le seguenti documentazioni:

Agibilità dello stabile	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> ND
C.P.I./S.C.I.A. Antincendio	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> ND
Verifica impianto di terra	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> ND

## CONCLUSIONI

Dopo aver individuato, per ogni edificio scolastico, i possibili pericoli di incendio e le persone esposte, si è proceduto da subito, per quanto possibile, all'eliminazione delle sostanze infiammabili, all'eliminazione di eventuali accumuli di sostanze infiammabili e/o combustibili e ad un rigoroso controllo del rispetto del divieto di fumo nei locali scolastici; inoltre è stata fatta richiesta agli Enti preposti del Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.) per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco di cui al D.P.R. n. 151 dell'1/08/2011.

Per quanto previsto nei precedenti punti 4) e 5) è stata effettuata la valutazione dei rischi di incendio, relativamente ai singoli edifici scolastici, secondo i criteri previsti dal punto 1.4.4 dell'allegato I del D.M. 10/03/1998 e s.m.i., che sulla base dei dati in possesso del Datore di Lavoro come riportati in allegato, produce, con riferimento all'attività n. 67 di cui al D.P.R. n. 151/2011, i seguenti risultati:

EDIFICIO	AFFOLLAMENTO MASSIMO CONSENTITO PERSONE N.	CONTROLLO VV. F. (ALLEGATO I AL DPR 151/2011)	RISCHIO INCENDIO	ESISTENZA C.P.I./S.C.I.A.	RISCHIO RESIDUO
Sc. Sec. di I gr. ed Uffici - Lanzara	480	SI	MEDIO	NO	ELEVATO
Sc. Primaria e Sc. Infanzia - Lanzara	510	SI	MEDIO	NO	ELEVATO
Sc. dell'Infanzia - Castelluccio	60	NO	MEDIO	--	MEDIO

Al momento della valutazione e fino al momento del rilascio del C.P.I., il rischio di incendio viene assunto di livello **“ELEVATO”**, in quanto sprovvisti del Certificato Prevenzione Incendi e ciò perchè detti luoghi di lavoro rientrano nelle condizioni previste dall'ultimo comma del citato punto 1.4.4 dell'allegato I, sia nei riguardi degli affollamenti presenti che delle possibili limitazioni motorie delle persone (presenza di alunni, insufficienza delle vie di esodo, carenze nella segnaletica di sicurezza, ecc.).

La presente valutazione viene portata a conoscenza degli Enti competenti per gli interventi ed agli organi di vigilanza in materia, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n. 81/2008.

In attesa che detti interventi vengano effettuati e che vengano acquisite le certificazioni di legge, il sottoscritto Datore di Lavoro, previa consultazione del Rappresentante per la sicurezza, come previsto dal D.Lgs n. 81/2008, potrà in essere tutte le misure alternative di propria competenza che garantiscono un livello di sicurezza equivalente.

Dette misure consisteranno, principalmente:

A) in presenza di vie di esodo insufficienti:

- risistemazione del luogo di lavoro e/o dell'attività, così che le persone lavorino il più vicino possibile alle uscite di piano ed i pericoli non possano interdire il sicuro utilizzo delle vie di uscita;

- riduzione del percorso totale delle vie di uscita;
  - realizzazione di ulteriori uscite di piano;
  - realizzazione di percorsi protetti addizionali o estensione dei percorsi protetti esistenti;
  - installazione di un sistema automatico di rilevazione ed allarme incendio per ridurre i tempi di evacuazione;
- B) nella richiesta degli interventi agli Enti preposti;
- C) nella riduzione dell'affollamento riportandolo ai valori consentiti;
- D) nel curare la segnaletica luminosa di sicurezza;
- E) in una maggiore frequenza delle prove di evacuazione;
- F) nell'informazione puntuale ed accurata, in materia, di tutta la popolazione scolastica;
- G) nella formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze secondo i contenuti del corso di tipo "C" dell'allegato X al decreto 10.03.1998 per una durata di 16 ore che costituisce il massimo livello di formazione previsto dal D.M. 10.03.1998;
- H) Regolare tenuta del Registro dei Controlli Periodici, che sarà aggiornato con cadenza mensile.

Sarà inoltre presa ogni altra iniziativa per la riduzione al minimo dei rischi di incendio.

#### **PROGRAMMA degli interventi di sicurezza antincendio:**

1. Entro 10 giorni richiesta agli Enti Preposti degli interventi di loro competenza
2. Entro 60 giorni, informazione in materia alla popolazione scolastica
3. Entro 60 giorni, segnaletica di sicurezza
4. Entro 90 giorni, prove di evacuazione
5. Entro 180 giorni, qualora non vengano adeguati gli edifici, si procede con l'adeguamento dell'affollamento in relazione alle reali capacità di deflusso (n. 1 modulo da 60 cm per ogni gruppo di 60 persone presenti, come prevede il D.M. 26 agosto 1992 in materia di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica), anche mediante l'istituzione di più turni per la popolazione scolastica
6. Entro 180 giorni, formazione degli addetti all'emergenza.

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DA AGENTI CHIMICI**

D.Lgs n. 81/2008

Le sostanze e i preparati chimici utilizzati possono presentare particolari pericoli; essi possono essere: tossici o nocivi, corrosivi, infiammabili o esplosivi; possono essere pericolosi perché: inalati, assorbiti dal corpo attraverso la pelle o gli occhi o ingeriti.

La valutazione dei rischi da agenti chimici negli edifici scolastici è stata condotta in conformità all'art. 224 del D.Lgs n. 81/2008.

Nella valutazione si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) tipo di attività;
- b) sostanze immagazzinate e manipolate, come riportate nell'apposita scheda allegata al presente Documento della Sicurezza con i relativi livelli di rischio presenti;
- c) numero di persone che manipolano le sostanze, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone e il loro grado di informazione e formazione.

La procedura è stata articolata nelle seguenti fasi:

- 1) individuazione di ogni pericolo inerente la sostanza manipolata;
- 2) individuazione di alunni, di lavoratori e di altre persone presenti sul luogo di lavoro esposti ai rischi da agenti chimici e loro riduzione al numero minimo;
- 3) eliminazione o riduzione dei rischi da agenti chimici;
- 4) valutazione preliminare e classificazione dei rischi da agenti chimici presenti;
- 5) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre il rischio chimico.

Dopo aver individuato, per ogni sostanza o preparato, i possibili rischi e le persone esposte, si è proceduto da subito, per quanto possibile, all'eliminazione delle sostanze o preparati particolarmente pericolosi.

Per quanto previsto nei precedenti punti 4) e 5) è stata effettuata la valutazione dei rischi e si è proceduto, nel caso di classificazione **BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute** dei lavoratori a:

1. fornire attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
2. ridurre al minimo il numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
3. ridurre al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione;
4. predisporre misure igieniche adeguate;
5. ridurre al minimo la quantità di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
6. predisporre metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti

chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici;

7. predisporre idoneo armadietto per la custodia degli agenti chimici.

**È assolutamente vietato utilizzare sostanze e preparati chimici in mancanza della rispettiva scheda di sicurezza.**

L'utilizzazione degli stessi deve avvenire rispettando le procedure di sicurezza contenute nella rispettiva scheda, verificando che in essa siano contenuti i seguenti punti:

1. identificazione del preparato e della società produttrice
2. composizione e informazione sugli ingredienti
3. identificazione dei pericoli
4. misure di primo soccorso
5. misure antincendio
6. misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. manipolazione e stoccaggio
8. controllo dell'esposizione individuale
9. proprietà fisiche e chimiche
10. stabilità e reattività
11. informazioni tossicologiche
12. informazioni ecologiche
13. considerazioni sullo smaltimento
14. informazioni sul trasporto
15. informazioni sulla regolamentazione
16. altre eventuali informazioni.

## **NORME GENERALI DA RISPETTARE**

1. Conservare sempre i prodotti nei loro contenitori appositamente etichettati
2. Non travasarli mai in contenitori non idonei e senza etichetta, neppure momentaneamente
3. Non lasciare mai prodotti pericolosi incustoditi
4. Leggere sempre tutte le informazioni disponibili, prima di procedere alle operazioni di manipolazione
5. Osservare costantemente le norme di igiene personale (lavarsi le mani, ecc.) e in generale non mangiare nè bere durante l'uso di sostanze pericolose
6. Lavorare con attenzione, indossando gli opportuni D.P.I. e rispettando le indicazioni di sicurezza.

Nel caso di rischi che **superano la soglia di "BASSO"**, si attueranno:

- misure specifiche di prevenzione
- provvedimenti per situazioni di incidenti o emergenze
- informazione e formazione dei lavoratori

- attivazione della sorveglianza sanitaria.

## **MISURE SPECIFICHE NELLA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE**

1. Tutti i reagenti devono essere etichettati con l'esatto nome chimico e i simboli di tossicità e nocività, nonché le frasi di rischio e i consigli di sicurezza.
2. Conservare le sostanze particolarmente pericolose (veleni, stupefacenti, cianuri) entro appositi armadi chiusi a chiave.
3. Sostituire nelle lavorazioni, quando possibile, i prodotti pericolosi con prodotti meno nocivi.
4. Tenere un inventario aggiornato di tutte le sostanze chimiche, in particolare per quanto riguarda quelle cancerogene (R 45 e R 49) e mutagene (R 46).
5. Compilare con cura il registro di esposizione alle sostanze cancerogene ogni volta che vengono utilizzate.
6. Non devono essere detenuti solventi infiammabili in quantità superiore al massimo ammesso.
7. Le sostanze chimiche infiammabili devono essere conservate in armadi a norma. In tali armadi, come in qualsiasi altro luogo, le sostanze chimicamente incompatibili non devono trovarsi vicine tra loro.
8. Sostanze infiammabili non devono essere conservate in frigoriferi di tipo domestico e in altre situazioni in cui siano possibili fonti di scintille. È opportuno apporre un avviso sui frigoriferi non idonei, in cui sia scritto: "Non mettere solventi infiammabili in questo frigorifero".
9. Materiali sensibili agli urti, reattivi o esplosivi devono essere maneggiati delicatamente e utilizzati sotto cappe idonee (infrangibili) per prevenire reazioni incontrollate.
10. Per ogni tipo di lavorazione di materiali nocivi o presunti tali deve essere utilizzata una cappa con una adeguata aspirazione.
11. Le pesate delle polveri di sostanze pericolose devono essere effettuate sotto cappa aspirante o in locale adibito all'uso delle bilance in condizioni di calma d'aria e, possibilmente, dopo aver protetto con della carta la zona operativa, così da raccogliere eventuali residui. Nel caso di composti molto tossici, carcinogenici o mutageni conviene effettuare una pesata unica ed aggiustare il volume del solvente per ottenere la concentrazione desiderata.
12. Eventuali sostanze stupefacenti, acquistate o detenute ed utilizzate in laboratorio, sono soggette a normativa per cui è necessario richiedere l'autorizzazione (di durata biennale) al Ministero della Sanità, che va rinnovata con domanda presentata almeno tre mesi prima della data di scadenza, ed essere muniti di apposito registro di carico e scarico. Tali sostanze devono, inoltre, essere tenute in un armadietto chiuso a chiave, sotto la responsabilità di un incaricato.

13. Tutte le sostanze chimiche conosciute o sospette di essere tossiche o dannose per l'ambiente devono essere smaltite seguendo le procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi.
14. Nessuna sostanza chimica tossico-nociva per l'ambiente deve essere eliminata attraverso le fognature.
15. Raccogliere in appositi contenitori, contrassegnati con etichette, i composti chimici e i solventi usati, che dovranno essere eliminati come rifiuti.
16. Trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata. Il trasporto di sostanze chimiche pericolose in soluzione, specie se contenute in recipienti di vetro, deve essere eseguito con precauzione, utilizzando carrelli dotati di recipienti di contenimento, atti a ricevere eventuali spandimenti di materiale.
17. Pulire immediatamente gli spandimenti.

### **PROVVEDIMENTI IN CASO DI INCIDENTE O CONTAMINAZIONE CON SOSTANZE CHIMICHE**

1. Prodigare le prime cure, se necessario.
2. Sostituire i mezzi di protezione contaminati.
3. Decontaminare la cute eventualmente esposta con acqua corrente, docce, lavaggi oculari, antidoti, neutralizzanti, ecc., a seconda della sostanza. È importante, comunque, affidarsi a un esperto.
4. Non disperdere le sostanze contaminate nell'ambiente.
5. Allontanare le persone non indispensabili.
6. Rimuovere la contaminazione dalle superfici con appositi materiali assorbenti indossando guanti compatibili con la sostanza chimica in questione.
7. In caso di incidente o di situazioni anomale nei laboratori, è obbligatorio avvisare immediatamente i preposti che ne daranno comunicazione al Datore di lavoro ed al Rappresentante per la sicurezza (RLS).

### ***VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA PRESENZA DI GAS RADON***

LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 13/2019

Il **radon** è un gas radioattivo inodore, incolore e insapore, presente nell'aria, che viene inalato ed in gran parte espirato.

Il radon, decadendo, introduce prodotti nel particolato atmosferico presente negli ambienti chiusi.

Il particolato viene trattenuto a livello bronchiale.

Il radon e i suoi prodotti di decadimento possono generare un danno al DNA dei tessuti polmonari.

Maggiore è la quantità inalata di radon e dei suoi prodotti di decadimento, maggiore è il rischio che qualche danno non venga riparato dai meccanismi cellulari.

La parte di DNA che rimane danneggiata può trasformarsi in tumore nel tempo di anni o decenni.

Il radon si trova principalmente nei locali (cantine, scantinati, taverne, garage) a diretto contatto con il suolo in quanto il terreno è la sede principale del gas, con possibilità di irradiarsi anche nei piani più alti.

Oltre al suolo e alle rocce, il radon sfrutta altre vie di trasmissione: pavimentazioni e pareti a contatto con il suolo e non adeguatamente isolate da fratture e fessure, tubature e canalizzazioni non ben sigillate.

Il radon è volatile e perciò si disperde rapidamente e velocemente nell'aria.

La **prima prevenzione** è aerare quotidianamente i locali in cui il radon è presente.

Non è semplice stimare la presenza o la concentrazione di radon in quanto le concentrazioni possono variare sia da spazio a spazio sia tra giorno e notte, tra estate e inverno e tra diverse condizioni meteorologiche.

La misurazione su base annuale può avvenire con strumentazione attiva o con dosimetri passivi in grado di registrare le tracce di radiazioni emesse, proporzionali alla concentrazione del gas nell'ambiente.

La Regione Campania, all'art. 3 della L.R. n. 13 dell'8 luglio 2019, ha fissato il limite da non superare per i *nuovi edifici* della concentrazione media annua di radon a 200 Bq/m<sup>3</sup>.

Per gli **edifici esistenti destinati all'istruzione**, compresi gli asili nido e le scuole dell'infanzia, all'art. 4 comma 1 della menzionata legge, in ambiente chiuso e in tutti i locali dell'immobile interessato la misurazione della *concentrazione media annua* di gas **Radon** non deve superare il limite di 300 Bq/m<sup>3</sup> (Becquerel per metro cubo), per cui il rischio si assume:

<i>Bq/m<sup>3</sup></i>	<i>rischio</i>
≤ 300	<b>BASSO</b>
> 300	<b>ALTO</b>

Gli *esercenti dell'attività* devono far effettuare le misurazioni, secondo il comma 2 dell'art. 4 della summenzionata legge, suddivise in due distinti semestri (primavera-estate e autunno-inverno) o in più misure la cui somma sia pari ad un anno.

Gli esiti delle misurazioni devono essere trasmessi, entro un mese dalla conclusione del rilevamento, al Comune interessato e ad ARPA Campania della ASL di riferimento.



## **VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

TITOLO VI D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Per **movimentazione manuale dei carichi (MMC)** si intendono: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico (patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari), in particolare dorso-lombari. (*art. 167*)

Tutti i giorni spostiamo oggetti e spesso anche inconsciamente: i pesi a volte sono trascurabili e altre volte assai gravosi.

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MMC determina: aumento del ritmo cardiaco, aumento del ritmo respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni.

Nella MMC assume molta importanza la specificità della forma e le funzioni statiche e dinamiche del **rachide** (*colonna vertebrale*).

Per postura di lavoro si intende il complesso e la sequenza degli atteggiamenti che il corpo assume per lo svolgimento di un determinato compito lavorativo e può essere *fissa* o *dinamica*.

La postura di lavoro non è di per sé un fattore di rischio; lo diviene quando si realizza una condizione di sovraccarico meccanico e in tal caso si parla di **postura incongrua**.

La postura eretta, per essere mantenuta, comporta lo svolgimento, da parte del rachide, di lavoro muscolare complesso, continuo e con consumo di energia.

La posizione fissa (statica) è ottenuta tramite un gioco di tiranti e di leve della muscolatura posteriore del rachide che genera equilibrio tra forza di gravità e tensione/trazione dei muscoli.

Una non corretta movimentazione manuale ed il prolungato mantenimento di posture di lavoro incongrue può provocare distorsioni, il comune mal di schiena, il cosiddetto “colpo della strega”, ernie del disco (con possibile conseguente sciatalgia), strappi muscolari, fino alle lesioni dorso-lombari gravi.

Non bisogna dimenticare che, oltre ai rischi strettamente legati all’attività di movimentazione dei carichi, sono possibili altri rischi dovuti al trasporto del carico stesso perchè:

- può cadere, provocando contusioni o fratture;
- può essere caldo o tagliente, con possibilità di ustioni o lesioni;
- può non far vedere scalini o oggetti che si trovano per terra, facendo inciampare.

Premesso che occorre evitare la MMC adottando misure organizzative e mezzi appropriati, occorre tener presente che in alcuni casi non è possibile fare a

meno della MMC.

In quest'ultima situazione, oltre ad alcuni accorgimenti che il datore di lavoro adotta dal punto di vista organizzativo, è opportuno che il dipendente sia a conoscenza che la MMC può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

### **1. Caratteristiche del carico:**

- peso
- carico massimo sollevabile:
- è ingombrante o difficile da afferrare
- non permette la visuale
- è di difficile presa o poco maneggevole
- è con spigoli acuti o taglienti
- è troppo caldo o troppo freddo
- contiene sostanze o materiali pericolosi
- è di peso sconosciuto o frequentemente variabile
- l'involucro è inadeguato al contenuto
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il dipendente, in particolare in caso di urto
- le donne in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto non possono essere adibite al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (*D.Lgs. n. 151/2001 T.U. in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità*).

### **2. Sforzo fisico richiesto:**

- è eccessivo
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- è compiuto con il corpo in posizione instabile
- può comportare un movimento brusco del corpo.

### **3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:**

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

#### **4. Esigenze connesse all'attività:**

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

#### **5. Fattori individuali di rischio:**

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal dipendente
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

### **VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Vengono considerati sia i carichi inanimati (MMC) che i carichi animati (MMB) per la presenza di bambini, bambini e/o ragazzi diversamente abili oppure non in grado di deambulare autonomamente.

La valutazione viene articolata nelle seguenti fasi:

- 1) individuazione delle mansioni che possono comportare una MMC e dei dipendenti interessati
- 2) valutazione dell'entità della MMC
- 3) azioni di prevenzione e protezione
- 4) determinazione dell'informazione e della formazione necessarie.

#### **1) INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI E DEI DIPENDENTI INTERESSATI**

##### **Sollevamento di carichi**

- Sollevamento attrezzature per la pulizia (secchi con l'acqua, sacco della spazzatura)
- Sollevamento piccoli arredi (banchi, sedie)
- Sollevamento per pulizia dei bambini nella Scuola dell'Infanzia e negli Asili nido
  - *Interessati:* Collaboratori Scolastici
- Sollevamento materiale didattico, libri e documenti
  - *Interessati:* Collaboratori Scolastici, Assistenti Tecnici ed Assistenti Amministrativi
- Sollevamento attrezzature (PC, stampanti, apparecchi elettrici)
  - *Interessati:* Collaboratori Scolastici ed Assistenti Tecnici
- Sollevamento bambini nella Scuola dell'Infanzia e negli Asili nido
  - *Interessati:* Docenti durante l'attività di insegnamento

##### **Trasporto, traino e spinta di carichi**

Si riferisce ad eventi sporadici legati al movimento da parte dei

Collaboratori Scolastici di piccoli arredi (banchi, sedie), materiali didattici, libri, documenti, flaconi contenenti materiali di pulizia, con frequenza ridottissima per percorsi generalmente non troppo lunghi.

La caratteristica di sporadicità è legata al fatto che non fa parte della normale organizzazione lavorativa alcuna mansione che preveda lo spostamento di questi materiali, ad eccezione di libri, documenti e contenitori, per i quali le distanze percorse sono di pochi metri e il peso non supera i 3 Kg.

In questo modo si ritiene non necessaria – almeno in prima analisi – una valutazione quantitativa di questo tipo di MMC.

### **Movimenti ripetitivi**

Nessuna mansione prevede movimenti ripetitivi.

## **2) VALUTAZIONE DELL'ENTITÀ DELLA MMC**

La valutazione si riferisce ai compiti svolti quotidianamente dai Collaboratori Scolastici, unica figura professionale effettivamente interessata dalla tipologia di rischio in questione.

Infatti, il sollevamento di materiali didattici e piccole attrezzature (che vede protagonisti anche gli Assistenti Tecnici e Amministrativi) è limitato a frequenze alquanto sporadiche e con oggetti di peso quasi sempre inferiore ai 3 kg.

In genere si ritiene che il rischio per la schiena delle persone adulte sane sia trascurabile se il peso del carico è **inferiore** ai **3** kg.

Tra i metodi specifici per la valutazione del rischio legato alla MMC (NIOSH, OCRA, ecc.) viene scelto il NIOSH.

### **Metodo NIOSH come applicato dalla Norma Europea UNI EN 1005-2 e ISO 11228**

L'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008 indica le norme tecniche della serie ISO 11228 come riferimento per la valutazione del rischio. Accanto a queste si richiama la norma tecnica UNI EN 1005-2, estensione del metodo NIOSH 1993.

### **Applicazione del metodo NIOSH per la valutazione del rischio per compiti semplici.**

Il metodo proposto dal NIOSH considera la valutazione delle azioni di sollevamento manuale di carichi.

Per ogni azione di sollevamento il metodo è in grado di determinare il cosiddetto **peso limite raccomandato** attraverso una equazione che, a partire da un massimo peso sollevabile in condizioni ideali (*assenza di flessione e/o torsione del tronco*) considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione come più avanti

riportato. Le norme UNI EN 1005-2 e ISO 11228-1 usano gli stessi fattori demoltiplicativi del NIOSH, ma chiedono all'utilizzatore di selezionare un diverso peso iniziale di riferimento tenendo conto delle caratteristiche di età e di genere.

I **valori di riferimento** della massa del carico  $M_{rif}$  per *lavori occasionali e per punto di partenza* nell'applicazione del metodo NIOSH sono, per genere ed età:

<i>lavoratore</i>		<i>massa riferimento <math>M_{rif}</math> in kg</i>
uomo	18 ÷ 45 anni	25
donna	18 ÷ 45 anni	20
uomo giovane	fino a 18 anni	20
anziano	> 45 anni	
donna giovane	fino a 18 anni	15
anziana	> 45 anni	

I **fattori moltiplicativi** sono:

Altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento	HM
Distanza verticale del peso tra inizio e fine del sollevamento	DV
Distanza massima del peso dal corpo durante il sollevamento	DC
Dislocazione angolare del peso rispetto al piano sagittale del soggetto	DA
Giudizio sulla presa del carico	GP
Frequenza del sollevamento in atti al minuto	FM

Il **peso limite raccomandato**  $P_{lim}$  è dato dal prodotto della massa di riferimento  $M_{rif}$  per tutti i fattori moltiplicativi

$$P_{lim} = M_{rif} \cdot HM \cdot DV \cdot DC \cdot DA \cdot GP \cdot FM$$

con

$HM = 0,25/h$	se $h \leq 0,25$ m	$HM = 1$
	se $h > 0,63$ m	$HM = 0$
$DV = 1 - 0,3 \cdot  0,75 - v $	se $v < 0$ m	$DV = 0,78$
	se $v > 1,75$ m	$DV = 0$
$DC = 0,82 + 0,045/d$	se $d < 0,25$ m	$DC = 1$
	se $d > 1,75$ m	$DC = 0$
$DA = 1 - (0,0032 \cdot \alpha)$	se $\alpha > 135^\circ$	$DA = 0$
$GP = 1$	presa <i>buona</i> (maniglia ergonomica)	
$GP = 0$	presa <i>scarsa</i> in tutti gli altri casi	

Frequenza FM			
azioni/minuto	<i>durata breve ≤ 1 ora</i>	<i>durata media ≤ 2 ore</i>	<i>durata lunga ≤ 8 ore</i>
≥ 0,2	<b>1</b>	<b>0,95</b>	<b>0,85</b>
1	<b>0,94</b>	<b>0,88</b>	<b>0,75</b>
2	<b>0,91</b>	<b>0,84</b>	<b>0,65</b>
3	<b>0,88</b>	<b>0,79</b>	<b>0,55</b>
4	<b>0,84</b>	<b>0,72</b>	<b>0,45</b>
5	<b>0,80</b>	<b>0,60</b>	<b>0,35</b>
6	<b>0,75</b>	<b>0,50</b>	<b>0,27</b>
7	<b>0,70</b>	<b>0,42</b>	<b>0,22</b>
8	<b>0,60</b>	<b>0,35</b>	<b>0,18</b>
9	<b>0,52</b>	<b>0,30</b>	<b>0,00</b>
10	<b>0,45</b>	<b>0,26</b>	<b>0,00</b>
11	<b>0,41</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
12	<b>0,37</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
13	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
14	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
15	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il **calcolo del peso limite raccomandato** è valido nelle seguenti condizioni:

- sollevamento a due mani, graduale, senza movimenti bruschi
- non sono presenti compiti nei quali il lavoratore è supportato solo parzialmente (per esempio un piede non poggia sul pavimento)
- ampiezza dell'oggetto non superiore a 0,75 m
- posture di sollevamento senza restrizioni
- esistenza di un buon accoppiamento sia nella presa che nell'appoggio al pavimento
- condizioni (ambientali) favorevoli..

Il **P<sub>lim</sub>** viene corretto moltiplicandolo:

- per il fattore **0,60** se il sollevamento avviene con una sola mano
- per il fattore **0,85** se il sollevamento è effettuato da 2 lavoratori.

Il passo successivo è dato dal calcolo dell'indice di sollevamento **IS**:

$$IS = \frac{\text{Peso realmente sollevato}}{\text{Peso limite raccomandato}}$$

<i>Valore di IS</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure preventive</i>
$\leq 0,85$	<b>irrilevante</b>	Informare e formare gli addetti.
$0,85 < IS \leq 1,0$	<b>molto basso</b>	Se possibile migliorare fattori strutturali o adottare altre misure organizzative. Formare gli addetti.
$1,0 < IS < 2,0$	<b>lieve - moderato</b>	Riprogettare, appena possibile, e comunque a <b>medio termine</b> i compiti e i posti di lavoro secondo priorità. Formare gli addetti ed attivare la Sorveglianza Sanitaria.
$2,0 \leq IS < 3,0$	<b>significativo</b>	Riprogettare a <b>breve termine</b> i compiti e i posti di lavoro. Formare gli addetti ed attivare la Sorveglianza Sanitaria.
$IS \geq 3,0$	<b>elevato</b>	Riprogettare con <b>urgenza</b> i compiti e i posti di lavoro. Formare gli addetti ed attivare la Sorveglianza Sanitaria.

### 3) ENTITA' DEL RISCHIO

Per le attività dei Collaboratori scolastici e, occasionalmente, per gli altri lavoratori (docenti, assistenti tecnici, assistenti amministrativi, ecc.) essendo possibile stimare il fattore FM pari a 0,95 e per gli altri fattori il valore 1, si ottiene

*per gli uomini di età tra 18 e 45 anni*

$$P_{lim} = M_{rif} \cdot HM \cdot DV \cdot DC \cdot DA \cdot GP \cdot FM = 25 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 0,95 = 23,75 \text{ kg}$$

Assumendo il peso max effettivamente sollevato pari a 15 kg, si ottiene

$$IS = 15/23,75 = 0,63$$

per cui il **livello di rischio** della MMC è **irrilevante**;

*per le donne di età tra 18 e 45 anni e per gli uomini di età >45 anni*

$$P_{lim} = M_{rif} \cdot HM \cdot DV \cdot DC \cdot DA \cdot GP \cdot FM = 20 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 0,95 = 19 \text{ kg}$$

Assumendo il peso max effettivamente sollevato pari a 15 kg, si ottiene

$$IS = 15/19 = 0,79$$

per cui il **livello di rischio** della MMC è **irrilevante**;

*per le donne di età >45 anni*

$$P_{lim} = M_{rif} \cdot HM \cdot DV \cdot DC \cdot DA \cdot GP \cdot FM = 15 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 1 \cdot 0,95 = 14,25 \text{ kg}$$

Assumendo il peso max effettivamente sollevato pari a 12 kg, si ottiene

$$IS = 12/14,25 = 0,84$$

per cui il **livello di rischio** della MMC è **irrilevante** per un peso max di 12 kg.

Lavoratore	$M_{rif}$	Peso effettivo sollevato	$P_{lim}$	IS	livello del RISCHIO
<b>uomo</b> 18÷45 anni	25	15	23,75	0,63	<b>irrilevante</b>
<b>donna</b> 18÷45 anni	20	15	19	0,79	<b>irrilevante</b>
<b>uomo</b> di età >45 anni	20	15	19	0,79	<b>irrilevante</b>
<b>donna</b> di età >45 anni	15	12	14,25	0,84	<b>irrilevante</b>

#### 4) AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

*Provvedimenti:*

- Sollevare i carichi sempre con due mani.
- Il dipendente si deve posizionare sempre frontalmente al pezzo da movimentare al fine di evitare l'angolo di asimmetria nella presa (tra il piano sagittale del tronco dell'addetto ed il carico).
- Movimentare in due persone pesi superiori ai 10 kg.
- Usare sempre due mani nella movimentazione.
- Tenere il carico il più vicino possibile al tronco (dal punto di mezzo delle mani al tronco non più di 40 cm).
- Porsi sempre frontalmente al carico onde evitare torsioni del tronco durante la presa o il posizionamento.
- Rispettare il più possibile le geometrie di sollevamento o abbassamento in origine o in destinazione: dal punto di mezzo delle mani a terra, tra 51 e 125 centimetri.

Oltre a ciò, sono confermati i seguenti provvedimenti di tipo generale:

- a. Il personale che movimentava carichi che possono avere bordi taglienti, spigoli vivi o altre caratteristiche che possano arrecare infortunio, dovrà indossare *guanti di protezione*.
- b. Il personale che movimentava carichi di peso superiore a 10 Kg dovrà sempre indossare *guanti di protezione anti-schiacciamento e scarpe con puntale*



*rinforzato ed antiscivolo.*

- c. I locali magazzino andranno ricavati preferibilmente al piano terra o comunque laddove non debbano essere raggiunti mediante scale.
- d. In prospettiva, si dovrà dotare ogni piano di un apposito carrello su ruote per gli spostamenti dei materiali.
- e. Per le movimentazioni importanti si richiederà l'intervento di personale esterno attrezzato e specializzato.

## **5) INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

Il contenuto della presente valutazione dovrà essere trasmesso e spiegato al personale coinvolto attraverso l'informazione e la formazione, così come previsto dagli articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/08.

In particolare sarà importante far conoscere e comprendere la postura e le modalità di corretta applicazione della forza fisica per il sollevamento dei pesi.

L'obiettivo è diffondere un'ampia consapevolezza sulle problematiche e sui rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi, affinché le procedure di prevenzione e protezione vengano apprese e correttamente applicate.

### **BUONE NORME PER LO SVOLGIMENTO DI OPERAZIONI DI PULIZIA E SPOSTAMENTO CARICHI DA PARTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI**

Allo scopo di standardizzare i comportamenti atti a migliorare le condizioni di sicurezza, con l'obiettivo di ridurre il rischio dovuto alla movimentazione dei carichi, sono state elaborate alcune procedure di lavoro - concernenti le operazioni di pulizia e gli spostamenti di oggetti - che devono essere **obbligatoriamente** seguite dal personale interessato (Collaboratori Scolastici).

Le procedure indicate vengono espone e spiegate nel dettaglio agli operatori interessati durante uno specifico incontro di formazione.

### **PROCEDURE DA ADOTTARE**

#### **Operazioni di pulizia:**

1. Riempire i secchi usati per lavare con **non** più di 8 litri di acqua.
2. Sollevare i secchi (ad esempio per svuotarli) afferrandoli sempre con **entrambe** le mani.
3. Riempire il secchio mantenendolo a terra o, ove possibile, direttamente sul carrello, utilizzando un tubo di prolunga dal rubinetto (o altro mezzo idoneo) per far confluire l'acqua nel secchio.
4. Tenere il più vicino possibile al tronco il secchio di acqua sporca da svuotare nel water.
5. Evitare **sempre** di effettuare operazioni di sollevamento con una mano, mentre con l'altra si procede al lavaggio del pavimento. Ad esempio: **non** sollevare con una mano il banco, mentre con l'altra si passa lo spazzolone sotto di esso per la pulizia del pavimento.

### **Operazioni di stoccaggio e movimentazione materiali:**

1. Posizionare e mantenere le taniche di detergente negli scaffali ad un'altezza compresa tra i 50 ed i 100 cm da terra.
2. Prelevare taniche, flaconi e altri oggetti dagli scaffali con **entrambe** le mani.
3. All'atto della ricezione di scorte di materiali di pulizia o di altri oggetti di un certo peso (es.: risme di carta, libri, ecc.) utilizzare **sempre** un carrellino per il trasporto e gli ascensori/montacarichi per lo spostamento tra i piani ove installati.
4. Nella movimentazione dei contenitori di detersivi, dei secchi e di tutti i pesi rilevanti evitare sempre la torsione del tronco dovuta alle asimmetrie del corpo rispetto all'oggetto da movimentare. Ciò si ottiene ponendosi **sempre** frontalmente al carico.
5. Nel caso di movimentazione di sacchi pieni o altri carichi simili, l'operazione va fatta **sempre** da 2 operatori, ponendosi frontalmente alla parte del carico e tenendolo il più vicino possibile al tronco.

### **Movimentazione dei sacchi rifiuti:**

1. La presa, il trasporto e la deposizione nel cassonetto del sacco devono essere effettuati **sempre** con presa a due mani.
2. Il trasporto del sacco va effettuato **sempre** utilizzando il carrellino.
3. Nel conferire il sacco nel cassonetto l'operatore deve posizionarsi frontalmente e vicino ad esso per ridurre la distanza tra le mani ed il tronco.

### **Movimentazione di banchi, sedie e altri piccoli arredi:**

1. Quando si rende necessario sollevare i banchi (*ribaltamento*), l'operazione va eseguita **sempre** in due, posizionandosi frontalmente al lato del sollevamento.
2. Quando si sollevano le sedie, l'operazione va eseguita **sempre** con due mani, evitando di trasportare più sedie impilate l'una sull'altra.
3. Il ribaltamento delle sedie sui banchi e la successiva messa a terra dopo le pulizie devono avvenire in modo che l'operatore prenda una sedia per volta con **entrambe** le mani.
4. Gli spostamenti di oggetti pesanti, come ad esempio le cattedre, devono essere svolti possibilmente per traino o trascinarsi ed andranno effettuati da due operatori contemporaneamente.

### **Altre operazioni:**

Se sono presenti serrande esterne da aprire e chiudere ogni giorno, controllare sempre la funzionalità e il buono stato delle guide di scorrimento.

### **Procedure di tipo organizzativo:**

Queste misure non richiedono l'applicazione di particolari comportamenti da parte dei Collaboratori Scolastici, ma sono provvedimenti attraverso i quali la Scuola persegue le corrette politiche per la sicurezza.

1. Non si acquistano prodotti per la pulizia confezionati in recipienti di peso superiore ai 5 kg.

2. La Scuola mette a disposizione tutti i mezzi necessari per la messa in pratica delle procedure descritte.
3. La Scuola fornisce supporto formativo sia attraverso appositi incontri formali, sia attraverso un'attività di consulenza e informazione realizzati in tempo reale a richiesta dell'operatore, grazie alle figure del Servizio di Prevenzione e Protezione, in particolare RSPP, Responsabili di Sede e Medico competente, se nominato.

### **8 BIS) VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE LAVORATRICI MADRI**

D.Lgs n. 151/2001

La valutazione dei rischi connessi alla maternità di figli naturali, adottivi e in affidamento delle lavoratrici tiene conto di quanto previsto dal T.U. D.Lgs n. 151/2001 ed in modo particolare di:

1. divieto di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi;
2. divieto di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi e insalubri;
3. divieto di svolgere attività in zone soggette a radiazioni o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda 1 millisievert durante il periodo di gravidanza;
4. divieto di adibire le donne che allattano ad attività comportanti un rischio di contaminazione.

Nella valutazione si possono verificare due situazioni:

- *gravidanza a rischio*
- *lavoro a rischio per la gravidanza*

La *gravidanza a rischio* si ha quando la patologia ostetrica della lavoratrice è certificata dal ginecologo con conferma da parte del medico pubblico del Distretto Sanitario di Base. La richiesta di astensione anticipata dal lavoro va inoltrata all'Ispettorato del lavoro.

Nel caso di *lavoro pericoloso*, alla comunicazione dello stato di gravidanza, il Datore di lavoro procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta all'Ispettorato del lavoro. Se vi sia esigenza da parte della lavoratrice, l'Ispettorato del lavoro valuta la compatibilità della mansione alternativa. Qualora lo spostamento non sia possibile, il Datore di lavoro lo comunica insieme alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte della lavoratrice.

La tutela prevista dalla legge è rivolta a tutte le lavoratrici subordinate, comprese le apprendiste, le lavoratrici in contratto di formazione lavoro e part time, le socie delle cooperative e le utenti dei servizi di orientamento e formazione scolastica.

Il *congedo di maternità* è l'astensione obbligatoria dal lavoro durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio.

L'ambiente scolastico presenta personale docente, tecnico, amministrativo ed ausiliario che svolge, rispettivamente, attività didattica teorica, pratica, extradidattica, amministrativa, di manutenzione e pulizia degli ambienti.

I **fattori di rischio** per l'Insegnante (anche di sostegno) e per la Collaboratrice scolastica nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado sono nelle seguenti tabelle:

<b>FATTORI DI RISCHIO IN <i>GRAVIDANZA</i> NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</b>					
	INSEGNANTE			INSEGNANTE SOSTEGNO	COLLABORAT. SCOLASTICA
	alunni di 2/3 anni	alunni di 4 anni	alunni di 5 anni		
Stazione eretta prolungata	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO</b>
Sollevamento bambini	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>
Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei bambini	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>
Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili psichici)	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>

<b>FATTORI DI RISCHIO IN <i>PUERPERIO</i> NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</b>					
	INSEGNANTE			INSEGNANTE SOSTEGNO	COLLABORAT. SCOLASTICA
	alunni di 2/3 anni	alunni di 4 anni	alunni di 5 anni		
Sollevamento bambini	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>
Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei bambini	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>
Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili psichici)	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>

**FATTORI DI RISCHIO IN *GRAVIDANZA* NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

	INSEGNANTE SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		COLLABORAT. SCOLASTICA
	alunni di 6/8 anni	alunni di 9/14 anni	INSEGNANTE	INSEGNANTE SOSTEGNO	
Stazione eretta prolungata	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>MEDIO</b>	Rischio <b>MEDIO</b>
Sollevamento bambini	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>
Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei bambini	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>MEDIO</b>	Rischio <b>BASSO</b>
Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili psichici)	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>

## FATTORI DI RISCHIO IN *PUERPERIO* NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

	INSEGNANTE SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		COLLABORAT. SCOLASTICA
	alunni di 6/8 anni	alunni di 9/14 anni	INSEGNANTE	INSEGNANTE SOSTEGNO	
Sollevamento bambini	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>
Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei bambini	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>BASSO</b>	Rischio <b>MEDIO</b>	Rischio <b>BASSO</b>
Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili psichici)	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>	Rischio <b>ALTO</b>	Rischio <b>MEDIO - ALTO</b>

Nella valutazione vengono considerati:

1. *agenti fisici*: vengono considerati quando comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare: colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti, movimentazione manuale di carichi pesanti, rumore, radiazioni ionizzanti e non, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalla lavoratrice;
2. *agenti biologici* nella misura in cui mettono in pericolo la salute della gestante e del nascituro. Per il rischio biologico bisogna porre particolare attenzione negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia (contatto con pannolini, feci e fluidi biologici dei bambini) e negli istituti con indirizzo microbiologico o agrario ove si ha attività laboratoriale con colture microbiologiche o esercitazioni nel settore agricolo e zootecnico.

Gli *agenti biologici pericolosi* per la salute sono classificati nei seguenti gruppi:

**gruppo 1**: agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani

**gruppo 2**: agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche

**gruppo 3**: agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può

propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche

**gruppo 4:** agente che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; di norma non sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

3. **agenti chimici** nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute della gestante e del nascituro. Essi possono penetrare nel corpo umano per vie diverse: inalazione, ingestione, assorbimento percutaneo. Le sostanze sono etichettate con le seguenti frasi di rischio:

*R40:* possibilità di effetti irreversibili

*R45:* può provocare il cancro

*R46:* può provocare alterazioni genetiche ereditarie

*R49:* può provocare il cancro per inalazione

*R61:* può provocare danni ai bambini non ancora nati

*R63:* possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati

*R64:* possibile rischio per i bambini allattati al seno.

Il *fumo di tabacco* è mutageno e cancerogeno e costituisce un rischio per la gravidanza se la madre fuma. Gli effetti del *fumo passivo* interessano il cuore e i polmoni e rappresentano un rischio per la salute del bambino. Il fumo di sigarette è anche un sensibilizzatore respiratorio ed è associato all'asma, il cui inizio è legato alla gravidanza in alcuni casi.

Il *monossido di carbonio* è prodotto dall'utilizzazione di benzina, gasolio e GPL quali fonti di energia. Il rischio insorge quando i macchinari o gli impianti funzionano in ambienti chiusi. Le lavoratrici gestanti possono essere maggiormente sensibili agli effetti dell'esposizione al monossido di carbonio poiché tale gas attraversa facilmente la placenta e può determinare un'ipossia (calo di ossigeno) nel nascituro.

<b>VALUTAZIONE MANSIONE <i>INSEGNANTE</i></b>	
<b>Lavoratrice in stato di gravidanza</b>	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 151/2001 per la mansione di insegnante. La valutazione sarà personalizzata quando una dipendente comunicherà il proprio stato di gravidanza al Dirigente scolastico.
<b>Attività svolta</b>	Attività a stretto contatto fisico con bambini e ragazzi da 6 a 14 anni.
<b>Lavoratrice sotto sorveglianza medica</b>	Sorveglianza medica non contemplata.
<b>Informazione</b>	Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.Lgs 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione.

<b>VALUTAZIONE MANSIONE <i>INSEGNANTE</i></b>	
<b>Esposizione ad agenti chimici</b>	Le insegnanti, generalmente, non utilizzano prodotti chimici. Le sostanze chimiche possono essere impiegate nei laboratori.
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>	Le insegnanti non manipolano agenti biologici.
<b>Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni</b>	Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.
<b>Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli</b>	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti. Non vengono utilizzati solventi o metalli.
<b>Movimentazione manuale di carichi</b>	Non viene effettuata movimentazione manuale dei carichi ad opera delle insegnanti impiegate presso le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado.
<b>Uso di videoterminali</b>	Viene fatto uso di videoterminali per tempi limitati dalle insegnanti.
<b>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</b>	Le insegnanti, in genere, non stazionano in piedi per la maggior parte dell'orario di lavoro.
<b>Assunzione di posture obbligate</b>	Le insegnanti, in genere, sono sedute per la maggior parte dell'orario di lavoro, ma possono alternare anche periodi di riposo.
<b>Affaticamento mentale o stress</b>	Nelle normali condizioni di lavoro non si verifica particolare affaticamento mentale o stress.
<b>Lavoro notturno</b>	Non viene effettuato lavoro notturno.

<b>VALUTAZIONE MANSIONE <i>IMPIEGATA AMMINISTRATIVA</i></b>	
<b>Lavoratrice in stato di gravidanza</b>	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 151/2001 per la mansione di impiegata amministrativa. La valutazione sarà personalizzata quando una dipendente comunicherà il proprio stato di gravidanza al Dirigente scolastico.
<b>Attività svolta</b>	Disbrigo di pratiche amministrative di ufficio, contabilità, gestione del personale, ecc. Utilizzo di computer.
<b>Lavoratrice sotto sorveglianza medica</b>	Le lavoratrici sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.
<b>Informazione</b>	Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.Lgs 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione.
<b>Esposizione ad agenti chimici</b>	Non vengono impiegate sostanze chimiche pericolose ad eccezione di toner per stampanti e



<b>VALUTAZIONE MANSIONE <i>IMPIEGATA AMMINISTRATIVA</i></b>	
	del materiale utilizzato per la pulizia degli ambienti. Sono presenti le schede di sicurezza relative ai prodotti utilizzati.
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>	Non vengono manipolati agenti biologici.
<b>Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni</b>	Non vengono utilizzate apparecchiature che producono vibrazioni.
<b>Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli</b>	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti. Non vengono utilizzati solventi o metalli.
<b>Movimentazione manuale di carichi</b>	Non viene effettuata movimentazione manuale dei carichi ad opera delle impiegate amministrative.
<b>Uso di videotermini</b>	Viene fatto uso di videotermini.
<b>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</b>	Le impiegate, per la maggior parte dell'orario di lavoro, in posizione seduta davanti al videoterminale.
<b>Assunzione di posture obbligate</b>	Le postazioni ai videotermini sono ben progettate e rispettano il principio di ergonomia.
<b>Affaticamento mentale o stress</b>	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
<b>Lavoro notturno</b>	Non viene effettuato lavoro notturno.

<b>VALUTAZIONE MANSIONE <i>COLLABORATRICE SCOLASTICA</i> SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	
<b>Lavoratrice in stato di gravidanza</b>	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 151/2001 per la mansione di collaboratrice scolastica. La valutazione sarà personalizzata quando una dipendente comunicherà il proprio stato di gravidanza al Dirigente scolastico.
<b>Attività svolta</b>	Pulizia dei locali e dei servizi igienici, pulizia dei corridoi e dei locali comuni. Attività di sorveglianza.
<b>Lavoratrice sotto sorveglianza medica</b>	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.
<b>Informazione</b>	Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.Lgs 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione.
<b>Esposizione ad agenti chimici</b>	Vengono utilizzati detersivi, detergenti e igienizzanti per le pulizie dei pavimenti e dei

<b>VALUTAZIONE MANSIONE <i>COLLABORATRICE SCOLASTICA</i> SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	
	sanitari. Sono presenti le schede di sicurezza relative ai prodotti utilizzati.
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>	È possibile un rischio di contaminazione a livello batterico o virale durante la pulizia dei servizi igienici. Aiutare i bambini nei loro bisogni corporali è incompatibile in gravidanza e potenzialmente incompatibile per i 7 mesi dopo il parto..
<b>Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni</b>	Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.
<b>Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli</b>	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti. Non vengono utilizzati solventi o metalli.
<b>Movimentazione manuale di carichi</b>	Prendere in braccio i bambini per accudirli, vestirli, ecc. presenta il rischio di sollevamento che richiede fatica eccessiva e sforzo violento: <b>incompatibile</b> in gravidanza. Allontanamento dalla mansione.
<b>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</b>	Le collaboratrici scolastiche stazionano in posizione eretta per parte dell'attività lavorativa.
<b>Assunzione di posture obbligate</b>	Le collaboratrici scolastiche assumono posizioni obbligate di flessione e torsione della schiena in modo continuativo.
<b>Affaticamento mentale o stress</b>	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
<b>Lavoro notturno</b>	Non viene effettuato lavoro notturno.

<b>VALUTAZIONE MANSIONE <i>COLLABORATRICE SCOLASTICA</i> SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>	
<b>Lavoratrice in stato di gravidanza</b>	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 151/2001 per la mansione di collaboratrice scolastica. La valutazione sarà personalizzata quando una dipendente comunicherà il proprio stato di gravidanza al Dirigente scolastico.
<b>Attività svolta</b>	Pulizia dei locali e dei servizi igienici, pulizia dei corridoi e dei locali comuni. Attività di sorveglianza.
<b>Lavoratrice sotto sorveglianza medica</b>	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.
<b>Informazione</b>	Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.Lgs 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione.

<b>VALUTAZIONE MANSIONE <i>COLLABORATRICE SCOLASTICA</i> SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>	
<b>Esposizione ad agenti chimici</b>	Vengono utilizzati detersivi, detergenti e igienizzanti per le pulizie dei pavimenti e dei sanitari. Sono presenti le schede di sicurezza relative ai prodotti utilizzati.
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>	È possibile un rischio di contaminazione a livello batterico o virale durante la pulizia dei servizi igienici. Vengono forniti idonei dispositivi di protezione e viene fatta adeguata formazione per evitare tale tipologia di rischio.
<b>Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni</b>	Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.
<b>Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli</b>	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti. Non vengono utilizzati solventi o metalli.
<b>Movimentazione manuale di carichi</b>	Lavori che richiedono fatica eccessiva e sforzo violento sono <b>incompatibile</b> in gravidanza. Allontanamento dalla mansione.
<b>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</b>	Le collaboratrici scolastiche stazionano in posizione eretta per parte dell'attività lavorativa.
<b>Assunzione di posture obbligate</b>	Le collaboratrici scolastiche assumono posizioni obbligate di flessione e torsione della schiena in modo continuativo.
<b>Affaticamento mentale o stress</b>	Nelle normali condizioni di lavoro non si verifica particolare affaticamento mentale o stress.
<b>Lavoro notturno</b>	Non viene effettuato lavoro notturno.

## **Tutela della maternità e infezione da COVID-19**

Vista l'emergenza sanitaria rappresentata dalla circolazione del virus responsabile della COVID-19 facciamo una sintesi delle norme in materia di tutela della maternità cosicché il Datore di lavoro possa valutare insieme alle donne in gravidanza l'eventuale opportunità di una modifica delle loro condizioni lavorative, di un cambio di mansione o dell'astensione dal lavoro.

In base alla normativa vigente (artt. 7, 8, 11, 12, 17 del D. Lgs. 151/01 (*"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"*) e L. 35/2012), il Datore di lavoro procede:

- in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, a identificare le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento;
- integrare il documento di valutazione dei rischi con l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili, indicando, per ognuna di tali

mansioni a rischio, le misure di prevenzione e protezione che intende adottare:

- modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
- in caso di lavori pregiudizievoli che non prevedono possibilità di spostamento, il Datore di lavoro informa la DTL (*Direzione Territoriale del Lavoro*) e richiede l'attivazione del procedimento di astensione dal lavoro. La DTL emette un provvedimento d'interdizione o diniego entro 7 giorni dalla ricezione della documentazione completa;
- informare tutte le lavoratrici in età fertile della necessità di segnalare al Datore di lavoro lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

Relativamente alle mansioni/lavorazioni, la normativa nazionale vieta di adibire le donne in stato di gravidanza e fino al settimo mese dopo il parto a lavorazioni in cui si fa uso di agenti fisici, chimici e biologici pericolosi e nocivi per la madre e il bambino.

Segnatamente al rischio biologico, l'art. 267 del D.Lgs. 81/08, definisce:

- a. *agente biologico*: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- b. *microrganismo*: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- c. *coltura cellulare*: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Secondo l'art. 268 gli agenti biologici sono ripartiti nei quattro gruppi già menzionati.

L'orientamento, al momento attuale, non è ancora univoco nell'individuare l'appartenenza del Coronavirus al *gruppo 2* o al *gruppo 4*.

## **9) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** *vedere schede di valutazione dei rischi allegare*

## **10) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)** *come indicato nelle Misure di Carattere Generale e/o nelle schede di valutazione dei rischi*

## ***11) PROGRAMMA DELLE MISURE PER GARANTIRE NEL TEMPO IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA***

Sulla scorta della valutazione dei rischi, di cui alle schede allegate, vengono di seguito riportati gli interventi migliorativi ritenuti necessari da realizzarsi nei tempi indicati:

- **interventi immediati** (entro e non oltre 30 giorni) per l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi il cui valore di rischio (R) è risultato pari a 9;
- **interventi entro 90 giorni** per l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi il cui valore di rischio (R) è risultato pari a 6 – 4 – 3;
- **interventi semestrali** di verifica per i rischi il cui valore di rischio (R) è risultato pari a 2 – 1.

**Oltre al programma delle misure necessarie per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza contenute nelle schede di valutazione allegate, si riportano di seguito gli ulteriori interventi, ritenuti necessari ed urgenti da attuare con effetto immediato, per eliminare o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori:**

### **MISURE DI CARATTERE GENERALE**

#### **➤ *Rischi dovuti alle strutture:***

- Acquisire certificato di agibilità di tutti gli stabili e delle relative pertinenze in uso.
- Effettuare verifiche statiche sia per le strutture che per le parti non strutturali e quant'altro possa incidere sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Verificare l'idoneità dei tramezzi.
- Verificare lo stato di conservazione e di tenuta degli intonaci al fine di prevenirne il distacco.
- Verificare che vetri, vetrate e simili siano rispondenti alla Norma UNI 7697 ed alla Norma UNI EN 12600 (*tipo B*).
- Verificare la tenuta statica dei lucernari.
- Acquisire le verifiche per eventuale presenza di elementi contenenti amianto.
- Verificare le condizioni igienico-sanitarie dei locali ed effettuare ogni eventuale adeguamento.

#### **➤ *Rischi elettrici:***

- Adeguare gli impianti al D.M. 37/08 entro la scadenza prevista per gli edifici adibiti a servizi pubblici e comunque il più presto possibile, ed acquisire le Dichiarazioni di Conformità di cui allo stesso D.M. n. 37/08. Effettuare tutti gli adempimenti di legge riguardanti gli impianti e quanto previsto dal D.P.R. n. 462 del 22.10.2001.

In attesa degli adempimenti suddetti si adottano le seguenti misure alternative:

- a) non è consentito l'uso di apparecchiature che necessitano dell'impianto di messa a terra;

- b) non è consentito l'utilizzo di prese e spine elettriche non a norma;
- c) non è consentito l'uso di prolunghe, in modo particolare per alimentare stabilmente apparecchiature o attrezzature elettriche.
- Richiedere agli Enti competenti la verifica dei livelli di eventuali emissioni di campi elettromagnetici.
- In caso di allagamento o di infiltrazioni idriche di qualsiasi natura, si deve immediatamente interrompere l'alimentazione dell'impianto elettrico; ad emergenza conclusa, effettuare *prima* almeno la prova di isolamento dell'impianto e poi, se questa risulta soddisfatta, si può ridare l'alimentazione.
- Informazione e formazione del personale per il corretto uso dell'impianto e delle apparecchiature elettriche (divieto di: prolunghe, prese multiple, apparecchiature non idonee, ecc.)
- Nei luoghi in cui è presente il rischio elettrico si richiede la presenza di *almeno* due unità lavorative.
- **Rischi dovuti all'uso di elettrotensili:**
  - Mantenere pulita e bene illuminata l'area di lavoro.
  - Evitare di usare gli elettrotensili in ambienti esposti a rischio di esplosione tipo liquidi, gas o polveri infiammabili.
  - Tenere lontani gli astanti durante l'uso dell'elettrotensile.
  - Le spine elettriche degli elettrotensili devono essere adatte alla presa. Non modificare la spina in alcun modo. Non collegare un adattatore alla spina di un apparato elettrico dotato di scarico a terra.
  - Evitare il contatto fisico con superfici collegate a terra tipo tubi, radiatori forni e frigoriferi.
  - Custodire gli elettrotensili al riparo dalla pioggia o dall'umidità.
  - Non utilizzare il cavo in modo improprio. Non utilizzare mai il cavo per spostare, tirare o scollegare l'elettrotensile. Tenere il cavo elettrico lontano da fonti di calore, olio, bordi taglienti o parti in movimento.
  - Quando l'elettrotensile viene adoperato all'aperto usare esclusivamente prolunghe omologate per l'impiego all'esterno.
  - Usare l'alimentazione elettrica protetta da un dispositivo a corrente residua (RCD) quando si è costretti a lavorare in una zona umida.
  - Rimanere concentrati su ciò che si sta facendo e maneggiare con giudizio l'elettrotensile. Non utilizzarlo quando si è stanchi o sotto l'effetto di droghe, alcool o medicinali.
  - Usare l'equipaggiamento di protezione personale. Usare sempre protezioni oculari.
  - Impedire l'avviamento involontario. Accertarsi che l'interruttore di accensione sia regolato su spento prima di collegare l'elettrotensile all'alimentazione elettrica e/o al pacco batterie, di prenderlo in mano o di trasportarlo.
  - Prima di accendere l'elettrotensile, togliere eventuali utensili o chiavi di regolazione.
  - Mantenere sempre un appoggio ed equilibrio adeguati. Non sbilanciarsi.

- Vestirsi adeguatamente. Non indossare vestiti larghi e/o oggetti di gioielleria/bigiotteria. Tenere i capelli, i vestiti e i guanti lontano dalle parti mobili.
- Quando l'elettrotensile è provvisto di attacco per il collegamento di dispositivi di aspirazione o di raccolta della polvere, assicurarsi che questi siano installati e utilizzati correttamente.
- Non sovraccaricare l'elettrotensile. Utilizzare un apparato adatto al lavoro da eseguire.
- Non utilizzare elettrotensili con interruttori difettosi.
- Scollegare la spina dalla presa di corrente e/o il pacco batterie dall'elettrotensile prima di regolarlo, sostituirne gli accessori o di riporlo.
- L'elettrotensile deve essere custodito fuori dalla portata dei bambini quando non viene usato. Non consentirne l'uso a persone inesperte o che non abbiano letto le istruzioni.
- Sottoporre l'elettrotensile a regolare manutenzione. Verificare che le parti mobili siano bene allineate e non inceppate, che non vi siano componenti rotti e che non sussistano altre condizioni che possono comprometterne il funzionamento. Se danneggiato, farlo riparare prima dell'uso.
- Fare riparare l'elettrotensile esclusivamente da personale specializzato e solo usando pezzi di ricambio originali.
- Mantenere affilati e puliti gli strumenti da taglio.
- Non utilizzare l'elettrotensile, gli accessori e le punte per impieghi diversi da quelli previsti, tenendo conto delle condizioni di lavoro e del lavoro da completare.
- Usare le impugnature ausiliarie fornite con l'elettrotensile.
- Tenere l'elettrotensile afferrando le impugnature isolate se vi è la possibilità che l'accessorio di taglio possa venire a contatto con cavi nascosti o con quello di alimentazione.
- Usare morse o altri metodi pratici per fissare e bloccare il pezzo da lavorare ad una piattaforma stabile.
- Prima di trapanare pareti, pavimenti o soffitti, controllare l'ubicazione di cavi e tubazioni.
- Evitare di toccare la punta subito dopo una trapanatura perché potrebbe essere calda.
- Il valore dichiarato delle emissioni di vibrazioni durante l'impiego effettivo dell'elettrotensile può variare, aumentando, a seconda delle modalità d'uso.
- Per l'elettrotensile a batteria:
  1. Ricaricare solo usando l'alimentatore fornito dal fabbricante.
  2. Usare l'apparato con l'apposito pacco batterie.
  3. Quando il pacco batterie non viene usato, tenerlo lontano da altri oggetti metallici tipo graffette, monete, chiavi, chiodi, viti o altri oggetti metallici di piccole dimensioni che potrebbero cortocircuitare i morsetti.
  4. In condizioni di sovraccarico, le batterie possono perdere liquido: evitare di toccarlo. In caso di contatto accidentale, sciacquare con

acqua. Se il liquido entra a contatto con gli occhi consultare il medico.

➤ **Rischi dovuti all'uso di attrezzature di lavoro:**

- Saranno impartite le necessarie istruzioni a cura del D.L. sull'uso delle attrezzature di lavoro agli addetti a cui l'uso compete, sulla base dei contenuti dei libretti uso e manutenzione e di tutte le informazioni fornite dai costruttori, richiedendo ai fornitori o ai costruttori i libretti eventualmente mancanti.
- Durante l'utilizzo delle attrezzature di lavoro comunque saranno rigorosamente rispettati i criteri stabiliti dal D.Lgs n. 81/2008.
- **Non è assolutamente consentito usare attrezzature fuori norma o prive delle necessarie protezioni.**
- *È fatto assoluto divieto di usare dispositivi tagliacarte senza la protezione per le mani.*
- Per quanto concerne l'uso di stampanti laser e fotocopiatrici saranno adottate le seguenti precauzioni:
  - a) Rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante
  - b) Collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato
  - c) Installare le apparecchiature di elevata potenza in un ambiente separato e, se necessario, dotare questo ambiente di un impianto di aspirazione locale
  - d) Non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone
  - e) Sottoporre gli apparecchi a manutenzione regolare
  - f) Optare per sistemi di toner chiusi
  - g) Sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del fabbricante e non aprirle
  - h) Rimuovere la sporcizia provocata dal toner con un panno umido; lavare le parti principali imbrattate dal toner con acqua e sapone; se il toner viene a contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti. Se il toner viene a contatto con la bocca, sciacquarla con grandi quantità di acqua fredda.
  - i) Eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non sollevare inutilmente polvere
  - j) Utilizzare guanti monouso per la polvere di toner o i toner liquidi.

➤ **Rischi dovuti all'uso di sostanze o preparati chimici:**

- I lavoratori dipendenti, nell'uso di sostanze e di prodotti chimici, devono attenersi alle informazioni ed alle istruzioni fornite dai produttori o dalle schede di sicurezza.
- Per l'uso dei prodotti per le pulizie dovranno essere rispettate le indicazioni riportate sui contenitori degli stessi e si dovrà evitare assolutamente di miscelare i prodotti tra loro.



- Nel caso di utilizzo di sostanze e di prodotti chimici da parte di **Ditte esterne**, *la responsabilità del corretto utilizzo e le informazioni necessarie sono a carico del Titolare e/o Datore di lavoro della Ditta.*
- I docenti che utilizzano sostanze chimiche e/o biologiche sono tenuti, in fase di programmazione del lavoro, a fornire l'elenco delle sostanze e dei preparati chimici necessari alle esercitazioni da sviluppare. Il Dirigente si premunisce delle relative schede di sicurezza e *solo dopo*, nel rispetto delle procedure che le stesse prevedono, si potrà far uso delle sostanze e dei preparati.
- **Rischi da incendio:**
  - Adeguare alle norme antincendio gli edifici e gli impianti tecnologici, per poi acquisire i Certificati Prevenzione Incendi, ove previsti.
  - È **assolutamente vietato** l'accumulo di materiale combustibile e/o infiammabile onde evitare il rischio d'innescio e di sviluppo d'incendio.
- **Segnaletica di sicurezza:**
  - Adeguare come da scheda di valutazione allegata.
- **Barriere architettoniche:**
  - Realizzare tutte le opere atte ad eliminare le barriere architettoniche.
- **Agenti Chimici, Fisici, Biologici, Cancerogeni:**
  - Piano Sanitario a cura del Medico Competente.
- **Attività a rischio rilevante:**
  1. Fase di entrata degli alunni;
  2. Fase di uscita degli alunni;
  3. Uso dei servizi igienici da parte degli alunni;
  4. Ricreazione;
  5. Cambio di classe del docente in base all'orario delle lezioni;
  6. Spostamento degli alunni in altra aula o in altro ambiente scolastico (palestra, laboratorio, aula riunione, ecc.);
  7. Altre possibili situazioni in cui si possa verificare una ridotta sorveglianza per cause non prevedibili.

*Le suddette attività vanno puntualmente inserite nel Regolamento d'Istituto per definirne incarichi e responsabilità.*

*Deve essere comunque garantita la vigilanza per evitare danni a persone.*
- **Attività tecnico-pratiche:**
  - I docenti che svolgono attività tecnico-pratiche, come individuate nella circ. INAIL n. 28/2003, in fase di programmazione o progettazione delle stesse devono predisporre le misure necessarie per garantire la tutela dei partecipanti. Dette misure (di prevenzione, di protezione e di emergenza) vanno redatte tenuto conto della particolarità dell'attività svolta, dell'esperienza acquisita e della tecnica, in modo tale da garantire la massima sicurezza possibile. L'elaborato, denominato "**Procedura di sicurezza**", viene sottoscritto e sottoposto, successivamente, alla firma prima del R.S.P.P. e poi del D.S.
  - I suddetti sono i preposti ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 81/2008.

- Ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs n. 81/2008, il D.S. si premunirà *preventivamente* di **Polizza contro gli infortuni** sia per le attività pratiche che per quelle di addestramento.
- **Attrezzature per Attività ludiche:**
  - Devono possedere la marcatura CE;
  - Devono essere adatte all'età dei discendenti;
  - Devono essere prive di parti staccabili, acuminata o taglienti.
  - Le parti mobili e/o rotanti devono avere adeguate protezioni di sicurezza.
- **Impatto ambientale:**
  - Verifica, da parte degli Enti competenti, delle emissioni provenienti dalla centrale termica.
- **Movimentazione manuale dei carichi:**
  - Non eccedere nel peso da movimentare;
  - Tener conto del centro di gravità dei carichi da movimentare;
  - Assumere posture corrette durante la movimentazione;
  - Liberare preventivamente da altri oggetti il percorso da seguire per evitare cadute accidentali;
  - Nel caso di movimentazione di mobili e simili (armadi, scrivanie, sedie, ecc.), provvedere preliminarmente a svuotarli dell'eventuale contenuto, verificarne l'integrità, eliminare eventuali oggetti presenti sopra o sotto i ripiani tenendo conto delle normali regole dettate dal comune buon senso al fine di ridurre i rischi di contusione, schiacciamento, taglio, urto, ecc.
  - In caso di incertezze sui comportamenti da tenere, rivolgersi preventivamente al Dirigente Scolastico per ottenere i necessari chiarimenti.
- **Dispositivi di Protezione Individuale:**
  - A tutti i collaboratori scolastici e ad altro personale che ne abbia necessità, devono essere consegnati: guanti di sicurezza, guanti monouso sterili, mascherine di protezione, occhiali di protezione idonei anche in caso di incendio, scarpe antiscivolo/antisdrucchiolo (quando il tipo di pavimento lo richiede) ed ogni altro D.P.I. necessario, previa consultazione del Rappresentante per la Sicurezza, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
- **Benessere dei lavoratori:**
  - Il datore di lavoro si farà carico di richiedere all'Ente competente, che i locali vengano adeguati alle norme vigenti per quanto riguarda: microclima (aerazione, temperatura, umidità), illuminazione, rumore.
- **Sorveglianza sanitaria:**
  - Il programma di Sorveglianza Sanitaria sarà predisposto a cura del Medico Competente.
  - La sorveglianza sanitaria si ritiene necessaria esclusivamente per il personale che fa uso sistematico di VDT per oltre 20 ore settimanali, escluse le pause, tra cui gli assistenti amministrativi. Sono fatti salvi tutti gli altri casi previsti dalla legge. In accordo con il Medico Competente ed il Rappresentante per la sicurezza, la sorveglianza sanitaria, in virtù dei

rischi a cui sono esposti i lavoratori, anche se di livello basso, potrà essere estesa a tutto il personale ATA e ai docenti tecnico-pratici.

➤ **Lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento:**

- La lavoratrice informa *subito* il datore di lavoro del proprio stato di gestante, di puerpera o in allattamento.
- La lavoratrice, *che ha informato il datore di lavoro*, durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, non deve effettuare trasporto e sollevamento di pesi né lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (all. A del T.U. D.Lgs n. 151/2001), ed evitare il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco dell'all. B del T.U.
- I divieti innanzi riportati si applicano anche alla lavoratrice che ha ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.
- Viene fornita un'adeguata informazione alla lavoratrice in merito a:
  - a. i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività svolta;
  - b. le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
  - c. i rischi specifici cui è esposta in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni adottate in materia;
  - d. i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
  - e. le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione delle persone;
  - f. il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente se nominato;
  - g. i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure previste.

➤ **Smaltimento rifiuti:**

- Rispettare le norme vigenti in materia di smaltimento di rifiuti.

➤ **Lavori eseguiti da Ditte esterne:**

- Saranno acquisiti dal Datore di lavoro, ai sensi dell'art. 17 e 26 del D.Lgs n. 81/2008, tutti i contratti di appalto e/o manutenzione con Ditte esterne nonché i relativi documenti di sicurezza per le parti di interesse, al fine di coordinarne l'azione e cooperare nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro riguardanti l'attività lavorativa oggetto del particolare contratto. Per gli interventi commissionati, ai sensi della Legge n. 23/96, da parte degli Enti Locali competenti, il Dirigente scolastico - Datore di lavoro acquisirà i documenti comprovanti l'osservanza di tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 17 e 26 citati da parte dell'Ente locale e della Ditta esterna, anche al fine di ottenere le informazioni necessarie sulle intese raggiunte per poter predisporre le conseguenti misure di prevenzione e di emergenza di propria competenza. Sono fatti salvi i rischi specifici sul lavoro, propri delle attività delle Imprese appaltatrici o dei singoli Lavoratori autonomi, le cui azioni di prevenzione e protezione restano ad esclusivo Loro carico. Sarà comunque effettuato a cura dei Datori di lavoro competenti ogni altro adempimento previsto.

- Durante l'orario di svolgimento delle attività didattiche (presenza di studenti) non sarà consentito eseguire interventi di nessun genere da parte di Ditte esterne, pertanto, gli interventi saranno svolti, preferibilmente e per quanto possibile, durante i periodi di interruzione delle attività scolastiche e, in caso contrario, comunque prevalentemente in orari in cui le stesse sono interrotte.

L'Ente preposto darà, con congruo anticipo, un preavviso scritto alla scuola sulla data di inizio dei lavori per poter predisporre e sottoscrivere la documentazione di cui all'art. 17 e all'art. 26 comma 3 del D.Lgs n. 81/2008 e per organizzare le misure di tutela in essa previste.

➤ **Lavori di pulizia dei locali scolastici:**

- Durante le fasi di ingresso e di uscita degli studenti, i pavimenti e le scale dovranno essere tenuti ben asciutti per evitare cadute.
- Nei lavori di pulizia non utilizzare cera o altri prodotti che possano rendere scivolosi i pavimenti e le scale.
- Rimuovere immediatamente liquidi o sostanze dal pavimento, che possano causare scivolamento.
- Particolarmente accurata e con cadenza quotidiana, sarà l'eliminazione della polvere in genere e quella dovuta all'uso del gesso in particolare, come pure, con la stessa cadenza, sarà effettuata la pulizia dei pavimenti.
- La pulizia di vetri e simili dovrà essere effettuata in condizione di sicurezza per gli addetti, tenendo conto delle misure di prevenzione e protezione nei riguardi delle cadute dall'alto o verso il basso e della fragilità dei vetri stessi. L'operatore deve evitare, **in modo assoluto**, di sporgersi e/o salire sui davanzali delle finestre.
- **Durante la pulizia di vetri o di infissi, bloccare gli stessi in modo che non possano richiudersi provocando lesioni all'operatore.**
- Il lavoratore che effettua le pulizie deve utilizzare almeno i guanti e prestare attenzione alla presenza di eventuali spigoli vivi.
- **Per le pulizie dovrà essere assolutamente evitato l'uso di sostanze infiammabili.**
- I prodotti e i materiali per le pulizie devono essere tenuti in armadio con chiusura a chiave.

➤ **Altre misure da adottare:**

- **Rispettare rigorosamente le destinazioni d'uso autorizzate per i singoli locali e per gli spazi esterni.**
- Rispettare l'*affollamento* in funzione delle destinazioni d'uso previste per i singoli ambienti nonché per i locali adiacenti alle centrali termiche.
- *L'arredo di ogni ambiente (uffici, aule, laboratori, palestra, ecc.) deve rispettare i criteri dettati dalla sicurezza e dall'ergonomia, verificandone la stabilità e il corretto posizionamento.*
- Gli elementi scaldanti (termosifoni) che presentano spigoli devono essere schermati in modo appropriato.
- In presenza di infissi con apertura all'interno del locale, i banchi degli alunni devono essere posizionati in modo da lasciare lo spazio per il passaggio di una persona quando l'infisso è aperto.

- Durante la permanenza negli ambienti dovrà essere garantito il necessario ricambio orario dell'aria, per prevenire i rischi di natura biologica che altrimenti ne deriverebbero.
- Gli studenti e le altre persone non devono correre nelle fasi di ingresso, di uscita e negli spostamenti necessari.
- Organizzare la fase di uscita delle classi scaglionandola in modo da evitare ingorghi lungo le vie di esodo.
- Garantire la vigilanza in fase di entrata, uscita, ricreazione e uso dei servizi igienici, dando al personale incarico specifico
- Tenere sgombre le vie di esodo esistenti ed immediatamente apribili le relative porte durante le attività o, comunque, in presenza di persone nei luoghi di lavoro.
- Nei *locali per riunioni* utilizzare sedie ergonomiche opportunamente fissate per evitare l'intralcio dell'esodo in caso di emergenza.
- **Non sono consentite attività soggette alla normativa per i locali di pubblico spettacolo, in quanto i locali a disposizione non presentano i requisiti minimi di idoneità richiesti dalle leggi in materia** e, pertanto, *l'affollamento massimo*, in occasione di riunioni o manifestazioni, fatta eccezione delle riunioni degli organi collegiali della scuola, *non deve superare il numero di 100 persone*. Qualora si rendesse necessario il superamento del suddetto affollamento, sarà necessario acquisire le preventive autorizzazioni di legge.
- I servizi igienici, oltre ad essere regolarmente sottoposti a manutenzione, devono essere controllati, con la necessaria frequenza, durante le ore di presenza degli allievi per garantirne tempestivamente le condizioni igieniche. *I servizi igienici devono essere tenuti completamente sgombri da attrezzi e prodotti per le pulizie o da arredo dismesso*.
- **In caso di sospensione dell'erogazione idrica, il Dirigente Scolastico si attiverà presso l'Ente competente per i provvedimenti del caso, al fine di prevenire eventuali rischi di natura igienico-sanitaria.**
- Acquisire la verifica dell'idoneità igienico-sanitaria di eventuali serbatoi idrici presenti.
- Si dovrà assolutamente evitare l'uso di oggetti non strettamente legati alle mansioni lavorative da svolgere.
- Per lo svolgimento del proprio lavoro è assolutamente vietato l'uso di fornelli, di stufe e di quant'altro non fornito dal Datore di lavoro o dall'Amministrazione.
- Per l'uso di sostanze pericolose a scopo didattico o non, dovranno essere seguite le indicazioni riportate sulla relativa SCHEDA DI SICUREZZA che deve essere sempre resa disponibile a cura del Datore di Lavoro, fatto salvo l'uso di sostanze e preparati chimici introdotti da ditte esterne nell'espletamento dei compiti di loro competenza.
- Ad ogni piano dello stabile sarà disposta una cassetta di medicazione contenente tutti i presidi previsti dalle norme vigenti (D.M. 388/2003).
- In aree adiacenti pareti vetrate non protette, interne o esterne, non esercitare attività che comportano l'uso di palloni o altre oggetti che

possano venire a contatto con i vetri e causarne la rottura con conseguente rischio di infortunio.

- Quando nello svolgimento delle normali attività lavorative c'è il rischio di cadute dall'alto o verso il basso o sono presenti altri rischi di valore alto, il lavoratore deve svolgere il lavoro congiuntamente ad altri lavoratori evitando di operare da solo.
- L'alunno che subisce un infortunio, non può rientrare a scuola senza il certificato medico attestante la completa guarigione ovvero il suo rientro anticipato può avvenire su richiesta del genitore accompagnata dal certificato del medico di base.
- Quando un infortunio si ripete per la terza volta durante successive lezioni dello stesso docente, il D.L. indice una riunione per prendere le opportune misure di prevenzione.
- **L'acquisto di nuove attrezzature di lavoro deve sempre essere preceduto dalla consultazione dei Rappresentanti per la sicurezza, i quali, prima di pronunciarsi, potranno chiedere il parere del R.S.P.P.**

## INTERVENTI

I seguenti interventi strutturali e di manutenzione nonché le verifiche di seguito elencati, sono da ritenersi **indispensabili** per eliminare o ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, degli alunni e delle altre persone presenti negli edifici scolastici; devono pertanto essere realizzati **con effetto immediato e comunque entro e non oltre giorni 30 dalla data della presente richiesta**. Sono fatti salvi gli interventi già eseguiti.

Essi devono essere eseguiti durante i periodi o in orari di interruzione delle attività scolastiche.

L'Amministrazione ricevente vorrà dare, con congruo anticipo, preavviso scritto a questa Scuola sulla data di inizio dei lavori, al fine di poter predisporre e sottoscrivere la documentazione di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs 81/2008 (DUVRI) ed organizzare tempestivamente le misure di tutela ivi previste.

### VERIFICHE ED INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE

- *Realizzare periodicamente i necessari interventi di manutenzione generale*
- *Eliminare barriere architettoniche*
- *Effettuare adeguamento antincendio e mezzi antincendio*
- *Evitare, inderogabilmente, accumuli di materiali infiammabili e/o combustibili per scongiurare il rischio d'innescio e di sviluppo d'incendio*
- *Adeguare ed effettuare manutenzione uscite e porte per l'uscita quotidiana*
- *Adeguare il sistema di vie di uscita in base al massimo affollamento ipotizzabile in conformità del punto 5.2 del D.M. 26.08.1992*
- *Effettuare manutenzione uscite e porte di emergenza per garantirne il regolare funzionamento in caso di evacuazione improvvisa*
- *Tenere le vie di esodo e le porte di emergenza sempre libere ed apribili a spinta*
- *Separare i percorsi veicolari dai percorsi pedonali, ove non già realizzato*
- *Verificare l'esistenza nell'intero stabile di tutte le attività soggette al controllo dei VV.F. facenti capo ad altri "soggetti titolari" e acquisire il relativo C.P.I.*
- *Adeguare impianti e locale centrale termica*
- *Adeguare protezioni contro le scariche atmosferiche*
- *Verificare/installare scaricatori di sovratensioni elettriche*
- *Adeguare impianti tecnologici (elettrico, gas, idrico, ecc.)*
- *Adeguare impianto elettrico contro i contatti diretti*
- *Adeguare impianto elettrico contro i contatti indiretti*
- *Adeguare protezione magnetotermica dell'impianto elettrico*
- *Adeguare l'illuminazione alle norme UNI 10840 e UNI EN 12464 Parte 1*
- *Adeguare impianto di illuminazione di sicurezza*

- *Apporre e/o potenziare tutta la segnaletica di sicurezza (luminosa e non), come prevista dal Titolo V del D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 26/8/92*
- *Installare sirena di allarme autoalimentata*
- *Fornire ed installare cassette di pronto soccorso conformemente al D.M. 388/2003*
- *Revisionare gli estintori con cadenza semestrale*
- *Individuare e segnalare adeguatamente i punti di raccolta delle persone in caso di emergenza*
- *Verificare e/o adeguare le pavimentazioni ai criteri di sicurezza anche nel rispetto del D.M. n. 236 del 14 giugno 1989 e garantire adeguati trattamenti antiscivolo e tutto quanto necessario per evitare inciampi e cadute in piano*
- *Adeguare gli infissi delle finestre ai criteri di sicurezza e funzionalità rendendo le ante scorrevoli ove possibile e prive di spigoli taglienti; in alternativa installare dispositivi che ne limitino l'apertura per impedire che invadano gli ambienti occupati dagli alunni o dagli altri operatori scolastici (aule, laboratori, uffici, altri ambienti)*
- *Adeguare vetrate, lucernari e simili ai criteri di sicurezza e di tenuta statica (con certificazione UNI 7697 e UNI EN 12600 tipo B per le parti in vetro), in relazione alla effettiva destinazione d'uso dei locali*
- *Sostituire obbligatoriamente, ove ancora non realizzato, tutti i vetri (sia posti al di sotto che al di sopra dei 100 centimetri dal piano di calpestio) con vetri stratificati o temperati con classe di appartenenza opportuna secondo la norma UNI EN 7697/07*
- *Per parapetti e simili costituiti da vetro utilizzare obbligatoriamente vetri stratificati anticaduta nel vuoto. Se i vetri non sono intelaiati sui quattro lati utilizzare vetri temperati stratificati con verifica del DPR 16/01/96 e della norma UNI EN 12600*
- *Adeguare parapetti, ringhiere e cancelli ai criteri di sicurezza e di funzionalità*
- *Adeguare i parapetti delle finestre, le ringhiere delle scale e delle terrazze all'altezza minima di cm 100*
- *Verificare idoneità e stato di conservazione delle cerniere e degli ancoraggi dei cancelli interni ed esterni per prevenirne la caduta e/o il distacco*
- *Segnalare l'ingombro delle porte che invadono i passaggi e le vie di transito in modo da evitare che in fase di apertura si verifichino incidenti*
- *Adeguare le condizioni microclimatiche degli ambienti*
- *Effettuare manutenzione sistematica dei climatizzatori e sostituire periodicamente i relativi filtri come previsto dal manuale Uso e Manutenzione fornito dal costruttore*
- *Verificare concentrazione del gas Radon nei locali dell'edificio – Legge Regionale della Campania n. 13/2019*
- *Adeguare protezione ambienti dall'irraggiamento solare*
- *Verificare idoneità ai fini antincendio dei tendaggi presenti*



- *Adeguare i mobili, le scaffalature e gli arredi ai criteri di sicurezza e di ergonomia nonché al T.U. sulla privacy*
- *Fissare in modo sicuro armadi e scaffali alle pareti adiacenti*
- *Adeguare postazioni di lavoro alle norme di sicurezza e di ergonomia*
- *Adeguare le cattedre dei docenti alla norma UNI 4856*
- *Adeguare le lavagne alla norma UNI EN 14464*
- *Adeguare banchi e sedie alunni alla norma UNI EN 1729*
- *Verificare i livelli di campi elettromagnetici eventualmente esistenti negli ambienti di lavoro*
- *Verificare stabilità (con prova di carico) e stato di conservazione dei solai, delle controsoffittature, delle strutture portanti e non portanti, delle scale nonché delle vetrate e dei lucernari esistenti*
- *Verificare rischio sfondellamento solai intero edificio*
- *Verificare stato di conservazione e di tenuta degli intonaci e delle controsoffittature comprese le strutture sovrastanti al fine di prevenirne il distacco ed eventuali crolli*
- *Installare idonee protezioni metalliche in corrispondenza dei lucernari per scongiurare il rischio di cadute di persone verso il basso in caso di fragilità o di rottura degli stessi*
- *Verificare idoneità statica e antisismica dei tramezzi*
- *Verificare idoneità gradini, pavimenti e parapetti delle scale ai fini della sicurezza*
- *Verificare stato di conservazione e di tenuta dei cornicioni e degli intonaci esterni al fine di prevenirne il distacco e l'eventuale crollo*
- *Verificare stato di conservazione e di tenuta degli intonaci interni al fine di prevenirne il distacco e il crollo con conseguenti danni a persone*
- *Segnalare con apposita cartellonistica la presenza di zone interne o esterne non praticabili o parzialmente praticabili, chiudere a chiave eventuali punti di accesso informandone della pericolosità il personale e gli alunni e apponendovi il segnale di divieto di accesso*
- *Verificare eventuale presenza di elementi contenenti amianto*
- *Verificare idoneità igienico-sanitaria di eventuali serbatoi idrici e di distributori di acqua potabile*
- *Verificare salubrità acqua potabile e garantirne la costante erogazione*
- *Verificare e adeguare WC in base al numero di classi presenti (n. 3 WC per ogni sezione di Scuola dell'Infanzia - n. 1 WC per ogni classe di Scuola Primaria o Secondaria)*
- *Verificare collegamento a terra delle masse metalliche estranee (recinzioni, cancelli, scale di emergenza, ecc.)*
- *Verificare presenza di protezioni metalliche alle vetrate delle palestre; in mancanza non usare palloni di peso superiore a 200 grammi*
- *Insonorizzare la palestra per ridurre il fenomeno di riverbero rendendolo minore di 4 secondi*
- *Verificare stabilità degli attrezzi ginnici negli ambienti per attività motorie o ludiche*

- *Verificare stabilità dei corpi sospesi (a soffitto, a parete, ecc) negli ambienti in cui si svolgono attività ginniche, motorie, ludiche o di altro genere*
- *Verificare la tenuta alle sollecitazioni, in modo particolare se causate dall'uso di palloni, dei corpi sospesi (a soffitto, a parete, ecc) negli ambienti in cui si svolgono attività ginniche, motorie, ludiche o di altro genere*
- *Apporre efficaci dispositivi antiscivolo nei luoghi con rischio di cadute che ne siano privi (scale, pianerottoli, corridoi, vie di transito, ecc.)*
- *Apporre efficaci dispositivi antiscivolo e corrimano alle scale interne ed esterne che ne siano prive*
- *Realizzare idonea protezione agli spigoli di infissi, di termosifoni taglienti e di arredi*
- *Dotare ogni piano degli edifici di mobili per la conservazione e la custodia di prodotti ed attrezzature di pulizia*
- *Effettuare manutenzione degli spazi ed attrezzature per attività motorie e/o ludiche in modo da preservarne le condizioni di sicurezza*
- *Dotare gli impianti di acqua calda di miscelatore automatico*
- *Installare dispositivo di blocco in posizione di massima apertura a tutti i portoni, porte, finestre e cancelli sia interni che esterni per evitare chiusure accidentali degli stessi*
- *Derattizzare e disinfestare ambienti esterni ed interni*
- *Effettuare manutenzione periodica cancelli esterni e verificarne la stabilità*
- *Effettuare manutenzione di pavimentazioni e di spazi esterni ed eliminare eventuali buche ed irregolarità pericolose; recintare e segnalare gli spazi pericolosi*
- *Potare periodicamente alberi di alto fusto e controllarne la stabilità anche in presenza di vento forte*
- *Regolamentare le aree adibite a parcheggio di autoveicoli con apposita segnaletica e separare con idonee barriere fisiche i percorsi pedonali da quelli veicolari*
- *Effettuare regolare e periodica manutenzione delle scale interne, sostituire i gradini rotti, in modo da garantirne i requisiti di sicurezza*
- *Effettuare regolare e periodica manutenzione delle scale esterne, sostituire i gradini rotti, in modo da garantirne i requisiti di sicurezza*
- *Garantire l'inaccessibilità alle persone (installando idonee barriere) alle zone interne o esterne anche solo temporaneamente pericolose e apporvi la segnaletica di divieto di accesso*
- *Garantire le condizioni acustiche degli ambienti previste dal D.M. 18/12/1975 (punto 5.1)*
- *Rendere le ante delle finestre scorrevoli, in mancanza, posizionare i banchi degli alunni a distanza dalle finestre, tale da evitare che le ante aperte vengano a contatto con gli alunni stessi, anche in caso di apertura accidentale causata dal vento*

- *Garantire una sufficiente illuminazione delle aule (D.M. 18/12/1975) e, ove occorra, tenere accese le luci nelle aule durante le lezioni in modo da garantire un adeguato illuminamento delle superfici di lettura*
- *Dotare le porte antipanico verso l'esterno di dispositivo acustico di segnalazione in caso di apertura non autorizzata.*

## INTERVENTI SPECIFICI

### SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ED UFFICI – LANZARA

(9 CLASSI SECONDARIA – 6 CLASSI PRIMARIA LANZARA)

- Installare scaricatori di sovratensioni nel quadro elettrico
- Adeguare impianto di protezione dalle scariche atmosferiche
- Adeguare protezione da contatti elettrici indiretti (**urgente**)
- Fare manutenzione intonaco esterno (**urgente**)
- Verificare rischio sfondellamento solai
- Sistemare intonaco interno (**urgente**)
- Adeguare in altezza parapetto scala
- Riparare porte antipanico malfunzionanti
- Potenziare segnaletica di sicurezza
- Manutenzione infissi finestre
- Garantire manutenzione cancellate sulle uscite (da tenere aperte in orario di attività)
- Realizzare protezione ambienti dall'irraggiamento solare
- Eliminare infiltrazioni nel salone e sala computer
- Realizzare rivestimento pali campetto
- Apporre reti di protezione esterne campetto

*Palestra (non utilizzata)*

### SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA – LANZARA

(13 CLASSI PRIMARIA – 4 SEZIONI INFANZIA)

- Realizzare collegamento scale esterne metalliche all'impianto di terra
- Sistemare chiusino rotto antistante centrale termica
- Installare maniglione cancelletto posteriore destro
- Potenziare segnaletica luminosa di sicurezza
- Installare antiscivolo scala vs primo piano
- Installare maniglione antipanico porta refettorio
- Adeguare aerazione cucina per presenza di metano (in mancanza non utilizzare)
- Realizzare porta antipanico verso esterno dal locale cucina
- Riparare e dotare di sistema di allarme tutte le porte antipanico lato posteriore
- Realizzare protezione a tutta altezza alla scala emergenza esterna per evitare l'accesso al tetto e conseguenti possibili cadute di persone dall'alto
- Apporre dispositivo fissaggio in apertura al cancelletto uscita lato scala di emergenza
- Effettuare manutenzione WC
- Eliminare umidità dai WC

- Eliminare infiltrazioni idriche provenienti dal terreno sulle pareti poste sul lato posteriore dell'edificio e nei WC
- Eliminare infiltrazioni idriche dal solaio di copertura e verificare la stabilità del solaio e dell'intonaco interessati dalle stesse rimuovendo la controsoffittatura ove esistente (con particolare urgenza nelle aule n. 16 e 17 al primo piano)
- Sostituire mattonelle scivolose (di colore rosso)
- Garantire manutenzione periodica ascensore
- Dotare le aule di tende parasole idonee
- Dotare le finestre di bagni e antibagni a tutti i piani dell'intero edificio di aperture esclusivamente a vasistas o in mancanza dotare le stesse finestre di grate metalliche per impedire intrusioni dall'esterno o eventuali cadute dall'alto

***Palestra (non utilizzata)***

**SCUOLA DELL'INFANZIA – CASTELLUCCIO**

(2 SEZIONI INFANZIA)

- Sistemare pavimentazione piazzale esterno a tratti disconnessa
- Sistemare recinzione esterna lato posteriore e laterale
- Sistemare pavimento esterno ove dissestato
- Sostituire pavimentazione ex refettorio e corridoio
- Sostituire infissi e vetri ove non sostituiti
- Fissare a parete le vecchie lavagne eliminando il piedistallo
- Eliminare vetri basculanti nel corridoio o modificarli in scorrevoli
- Installare n. 1 WC bambini in quanto mancante
- Spostare all'esterno le pluviali interne (**pericolo**)
- Adeguare microclima e qualità dell'aria
- Garantire manutenzione periodica intero tetto e cornicione
- Effettuare verifica statica strutture edificio (**urgente**)
- Installare scaricatori di sovratensione nel quadro elettrico
- Potenziare segnaletica luminosa di sicurezza
- Verificare controsoffittatura
- Sostituire cancello esterno possibilmente con cancello elettrico
- Installare citofono cancello esterno
- Revisionare impianto di illuminazione
- Adeguare aerazione centrale termica GPL
- Verificare lesioni pareti centrale termica
- Diserbare periodicamente spazi esterni

## PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI DIPENDENTI DELLA SCUOLA

DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 - ACCORDO STATO-REGIONI DEL 21.12.2011 - D.M. 10.03.98

Il presente Piano di Informazione e Formazione dei lavoratori (P.I.F.) è stato redatto ai sensi e per gli effetti degli articoli 36 e 37 del Decreto legislativo n. 81/2008 e dell'accordo Stato-Regioni del 21.12.2011, su proposta del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 33 comma 1, lettera d), previa consultazione dei/del Rappresentanti/e dei Lavoratori per la Sicurezza ed ha cadenza quinquennale.

I programmi previsti saranno svolti da personale di comprovata esperienza in materia, almeno triennale, a carico e sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con il rilascio di attestazione ai partecipanti.

I lavoratori dipendenti e gli equiparati, ai sensi dell'art. 20, c. 2 lett. h) del D.lgs n. 81/2008, devono partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.

### ➤ Lavoratori ed Equiparati:

I contenuti della formazione per i lavoratori e gli equiparati sono conseguenti alle risultanze della valutazione dei rischi.

Essi riguardano almeno:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione scolastica, diritti e doveri dei vari soggetti scolastici, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- i rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e le conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza;
- conoscenza di tutte le procedure operative, comprese quelle da osservare in caso di emergenza, al fine di non creare pericoli né per sé né per gli altri sul posto di lavoro;
- nozioni di tecnica della comunicazione;
- il rischio d'incendio legato all'attività ed alle mansioni svolte, procedure da adottare in caso di incendio, conoscenza del piano di emergenza e della segnaletica di sicurezza; (Allegato VII - D.M.10.03.98)
- procedura di verifica/valutazione finale del grado di conoscenza degli argomenti svolti, mediante questionario e/o colloquio, da attuarsi a cura dei docenti del corso.

La formazione dei lavoratori e degli equiparati avrà la durata di 12 ore con un aggiornamento quinquennale di 6 ore. I lavoratori neoassunti riceveranno la formazione entro 60 giorni.

- Preposti: 8 ore a di formazione particolare, aggiuntiva alla formazione dei lavoratori di cui al punto precedente, con un aggiornamento quinquennale di 6 ore.
- Rappresentante/i per la Sicurezza:

La formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza prevede un corso di 32 ore con i contenuti di cui al citato art. 37, a cui seguirà un aggiornamento annuo di 4 ore per le scuole che occupano fino a 50 lavoratori e di 8 ore per le scuole che occupano più di 50 lavoratori.

Per gli Addetti a compiti di emergenza è prevista la seguente formazione:

- Addetti: Pronto Soccorso 12 ore di formazione al momento dell'incarico;  
04 ore di aggiornamento con cadenza triennale.
- Addetti: Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio, Salvataggio e Gestione delle Emergenze Impianti Tecnologici

i contenuti sono fissati dal D.M.10.3.98 - ALLEGATO IX

16 ore (rischio alto) oppure 8 ore (rischio medio)

di formazione al momento dell'incarico, a cura dei VV. F..

L'informazione dei lavoratori dipendenti e degli equiparati sarà effettuata dal Datore di Lavoro, in conformità dell'art. 36 del D.lgs n. 81/2008 ed avrà carattere permanente.

Data...15/4/2022.....

Il Datore di Lavoro

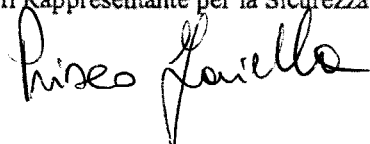
La Dirigente Scolastica

Dott.ssa Loredana CERVELLI



Il Responsabile Servizio P.P.

Il Rappresentante per la Sicurezza



# RAPPORTO SULLA VALUTAZIONE DEL RUMORE

(Ai sensi del D. L. gs. n.195/2006)

DITTA / ENTE

Il sottoscritto

dot. SSA LOREDANA CERVELLI

in qualità di DATORE DI LAVORO, ai sensi ed ai fini dell'art. 49, quater comma 1 del decreto legislativo n. 195/2006,

## DICHIARA

sotto la sua personale responsabilità, quanto segue:

- di aver effettuato la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore, nei luoghi di lavoro di propria competenza.
- la valutazione, ai sensi del decreto legislativo n. 195/2006, è stata effettuata previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

Sig.

FAIELLA PRISCO

- dalla valutazione di cui sopra, effettuata secondo quanto previsto da decreto legislativo n. 195/2006, considerato che non vi sono fonti di rumore significative, si è dedotto che durante il lavoro non vengono superati i valori inferiori di azione pari a  $L_{EX,8h}=80$  dB(A) e  $p_{peak}=112$  Pa dell'esposizione giornaliera personale di un lavoratore, al rumore;
- la valutazione dell'esposizione al rumore verrà ripetuta con periodicità annuale, fatta salva l'esigenza di effettuarla ogni qualvolta venissero apportate modifiche significative ad impianti e macchinari rumorosi.

Data 24/10/2022

IL DATORE DI LAVORO

*firma*  
La Dirigente Scolastica  
Dott.ssa Loredana CERVELLI



IL RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA

*firma*  
Prisco Faiella

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
DI PREVENZIONE E PROTEZIONE  
Dott. Ing. Nicola Iannuzzi